



COMUNE DI GENOVA

N. 39

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 24 ottobre 2006

VERBALE

CCCL

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE GRILLO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A PUBBLICAZIONE E DISTRIBUZIONE NELLE CASSETTE DELLA POSTA DEI CASEGGIATI CITTADINI DEL FOGLIO INFORMATIVO DEL COMUNE DI GENOVA "COM.GE".

GRILLO (F.I.)

“Vorrei chiedere all'assessore se la pubblicazione “PuntoCom.GE” è stata distribuita nelle cassette postali della città; che tipo di diffusione è stata fatta, cioè se è stata generalizzata in tutti i quartieri, e il costo della distribuzione. Vorrei evidenziare, inoltre, che una mia iniziativa consiliare attesa a fare il punto su questa pubblicazione non è mai stata discussa in Consiglio Comunale.

Avendo letto ciò che ho trovato nella cassetta vorrei evidenziare alcune questioni. Ampio spazio ad un servizio sulle nuove tariffe AMT con intervista al Sindaco, del tutto ignorate le prese di posizione consiliari per quanto riguarda il problema dell'aumento delle tariffe, ad oggi il Consiglio non ha ancora approfondito questa materia. Ampio spazio in questa pubblicazione all'avvenuta approvazione della delibera sui Municipi, anche in questo caso ampio spazio all'intervista dell'Assessore Margini e del tutto ignorato il dibattito consiliare.

Infatti, in questa pubblicazione vengono soltanto riportate come i gruppi consiliari hanno votato. Nessun accenno alle prese di posizione dei vari gruppi

consiliari, ignorati completamente, ad esempio, gli otto emendamenti che io ho presentato sulla delibera delle municipalità e relativi ordini del giorno. Nella parte che si riferisce alle cose fatte in Consiglio Comunale vi è una premessa, in tutti i punti considerati in questa pubblicazione, in cui viene riportato l'oggetto della delibera, come hanno votato i gruppi e nessuna dichiarazione delle prese di posizione consiliari delle minoranze su queste delibere. Non parliamo poi se sottoposti al Consiglio emendamenti e ordini del giorno approvati.

Inoltre ampio spazio all'inceneritore. Anche qui intervista senza che siano state riportate correttamente le espressioni di voto in Consiglio: c'è un'omissione, ad esempio il gruppo di Forza Italia in quel caso non partecipò al voto. Non vengono neppure citati su quella delibera gli ordini del giorno che ho presentato e che la maggioranza ha respinto.

Concludendo, ritengo che questo documento, a prescindere dalle notizie che ho chiesto in premessa, debba essere attentamente rivalutato e rivisitato da parte del Consiglio Comunale e invito gli uffici che redigono questa pubblicazione a verificare in che misura, invece, altri Enti Locali in Italia si comportano quando dotati di una rivista o, comunque, di una pubblicazione. Gli uffici dovrebbe averle queste pubblicazioni redatte da altre amministrazioni comunali in Italia, in caso contrario gliele farò pervenire. In quel caso, anche se in modo sintetico, c'è anche un commento di come si comportano le minoranze.

Chiederei che su questa questione ci sia una riunione tematica della Commissione Consiliare perché riteniamo che questo documento, soprattutto se ampiamente diffuso, debba vedere maggiormente coinvolto il Consiglio Comunale in tutte le sue espressioni”.

ASSESSORE CASTELLANO

““PuntoCom.GE” è un notiziario bimestrale rivolto ai cittadini genovesi per comunicare l'attività dell'Ente, quindi a partire dalla Giunta e allargato anche al Consiglio. Non è un notiziario solo del Consiglio. La tiratura è di 290.000 copie di cui 280.880 cassetizzate alle famiglie genovesi e 9.120 distribuite negli uffici comunali e nei punti di contatto con il pubblico. Da marzo 2005 è cambiata il tipo di carta usata per ottenere un maggior risparmio di costi e si è deciso di stampare il giornale con carta di grammatura inferiore, siamo passati dal 60 al 52 grammi con un risparmio netto di circa 500 euro a numero. Il costo dell'impostazione grafica dell'impaginazione di 290.000 copie è di 18.000 euro e dal marzo 2005 è sceso a 17.500 euro. Anche i costi di distribuzione sono diminuiti perché nell'ottica di un maggior risparmio da maggio 2005 si è deciso di cambiare la ditta incaricata della distribuzione.

La distribuzione ha un costo complessivo di € 7.991,00 contro € 8.367,00 del passato, quindi un risparmio di quasi € 400,00 sui cinque numeri annuali e un risparmio complessivo di € 1.500,00 moltiplicandolo per cinque.

I costi totali di “PuntoCom.GE” vengono per ogni numero coperti circa al 50%, qualche volta un po’ di più, da inserzioni e sponsor che la struttura Comunicazione provvede a cercare attraverso un dettagliato elenco che si allarga ad ogni tipologia di sponsor, da banche, a grandi distribuzioni, a società finanziarie, a ristoranti, a negozi, ect..

La cassetizzazione viene effettuata dividendo ogni delegazione in più zone. Tale divisione varia a seconda dell’estensione della delegazione, ad esempio in quelle più vaste, come Sampierdarena, sono suddivise fino ad un massimo di dieci zone. Inoltre, per ogni numero si cerca di ottenere una riduzione dei costi con la ricerca di inserzionisti esterni per un ritorno di immagine.

L’ultimo numero, in distribuzione dal 19 ottobre, ha avuto un risparmio netto di € 10.172,00. Quest’ultimo numero è andato in stampa nel momento in cui si stava chiudendo il dibattito in Consiglio Comunale sul Decentramento, per questo motivo non ci sono le dichiarazioni di voto che compariranno la prossima volta.

La rubrica che parla del Consiglio è aperta ai contributi dei consiglieri, quindi, oltre alla redazione da parte degli uffici è uno spazio aperto anche a voi, peraltro, è stato rilevato che non raggiungono mai istanze di contributi da parte del Consiglio, quindi Lei è invitato insieme ai suoi colleghi a fornire indicazioni e quant’altro ritenga utile alla pubblicazione.

GRILLO (F.I.)

“Insoddisfatto della risposta, soprattutto per la parte che i consiglieri possono far pervenire contributi alla redazione in rapporto alle loro iniziative consiliari. Preoccupato per i costi. Preoccupato che non si ponga ordine nella divulgazione di questa pubblicazione a sei mesi dalle elezioni.

Sono insoddisfatto delle risposte avute e rinnovo la richiesta che sia organizzata un’apposita riunione della Commissione Consiliare per affrontare le questioni che sinteticamente oggi ho posto”.

ASSESSORE CASTELLANO

“Noi siamo disposti a discuterne questo venerdì, vista l’urgenza posta dal consigliere Grillo, ma ricordiamo che il tema del “PuntoCom.GE” e della partecipazione del Consiglio è stata oggetto di specifica riunione con il Presidente del Consiglio e tutti i Capigruppo non più tardi di sei mesi fa. Non so se il suo capogruppo glielo ha comunicato”.

CCCLII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE RIXI, AI SENSI DELL'ART.
54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO
COMUNALE, IN MERITO A GESTIONE VILLA
DORIA E VILLA PALLAVICINI.

RIXI (L.N.L.P.)

“Vorrei alcuni chiarimenti in merito alla gestione di Villa Doria e di Villa Pallavicini a Pegli perché sono venuto a conoscenza dell'ipotesi di concedere in gestione queste ville alla Pro-Loco di Pegli, prima si era parlato di creare una società che avrebbe gestito le ville a Genova.

Vorrei capire come si sta procedendo e se il Comune intende investirci dei soldi perché mi risulta che negli ultimi bilanci il Comune di Genova avesse stabilito una serie di iniziative da realizzare in queste due ville. Ricordo alcune iniziative promosse anche da consiglieri dell'opposizione riguardo al rifacimento del laghetto di Villa Doria piuttosto che altre iniziative su Villa Pallavicini.

Prima di trovarmi, come al solito, con delle delibere approvate in Giunta vorrei capire dall'assessore come intende muoversi su questo punto molto importante per il ponente e per la delegazione di Pegli. Potrei anche condividere l'ipotesi di dare le ville in gestione alla Pro-Loco di Pegli ma dovrebbero esserci delle dotazioni finanziarie da delegare alla stessa piuttosto che mantenerle come Comune e garantire quei lavori che in questo Consiglio Comunale sono stati richiesti più volte e più volte sono stati approvati sia dalla Giunta che dal Consiglio Comunale però mai si sono realizzati.

Vorrei avere chiarimenti su queste due ville anche perché mi vengono spesso segnalati problemi sulle alberature soprattutto di Villa Doria che danno noia alle case circostanti, problemi che continuo a sottolineare e scrivere ma mai da anni sono state date delle risposte esaustive, cioè risposte operative.

Credo che il problema delle ville storiche sia importante soprattutto in una delegazione come quella di Pegli che lì incentra la vita del proprio quartiere, quindi, vorrei capire quelle che sono le intenzioni della Civica Amministrazione in merito”.

ASSESSORE DALLORTO

“Come voi saprete c'era stato un interesse manifestato dal F.A.I. (Fondo per l'Ambiente Italiano) per la gestione di Villa Pallavicini, secondo un accordo da definirsi. Quando è stato il momento di mettere mano all'accordo per la gestione, prima ancora che si iniziasse a discutere sulle condizioni, quindi non c'è stato nessun problema di “condizioni poste”, o “accettato”, o “inaccettato”,

da parte della sede nazionale del FAI è pervenuta una dichiarazione di non disponibilità ad assumere la gestione della villa pur manifestando la volontà a collaborare con l'Amministrazione per iniziative più complessive e di valorizzazione.

L'ipotesi FAI quindi è tramontata. Ritengo che entro questo ciclo amministrativo non riusciremo a definire in modo congruo e definitivo l'assetto gestionale di queste due ville perché credo che all'ipotesi Fondo per l'Ambiente Italiano vada sostituita e concretizzata un'ipotesi di modelli di gestione di altrettanto valore.

Voi sapete, peraltro, che c'è la disponibilità al momento virtuale, ma che da un momento all'altro diventerà reale, dei residui delle "Colombiane" di € 17.500.000,00 che sono stati destinati, secondo un accordo siglato dal Governo, dal Sindaco e da tutti gli Enti coinvolti, a sette parchi storici genovesi, tra cui Villa Pallavicini. Non appena questi fondi saranno realmente disponibili e, quindi, si potrà mettere mano ai lavori di cui la villa necessita, soprattutto per quanto riguarda i manufatti, credo che si potranno attrarre manifestazioni di interesse importante. Attendiamo al più presto la disponibilità di questi fondi per poter dare corso ai lavori. Inoltre, in Villa Pallavicini abbiamo appena terminato i lavori di bonifica dagli incendi che avevano interessato la villa stessa. Questo è stato un intervento importante per la messa in sicurezza della villa nel suo complesso ed anche per effettuare interventi di prevenzione incendi per il futuro.

Stiamo anche lavorando per rilanciare l'orto botanico con l'adesione, senza oneri per il Comune, a progetti nazionali ed europei e a corredo vorremmo costituire un Comitato Scientifico proprio per la valorizzazione dell'orto. Alla Pro-Loco di Pegli abbiamo affidato, in accordo con la Circoscrizione, la gestione del servizio di biglietteria che veniva fino ad oggi in qualche modo impropriamente gestito dai giardinieri dell'A.S.Ter. che potrebbero essere meglio impiegati per lavori sul verde. Secondo la delibera di Giunta n. 380/2004 "Affido delle aree verdi" da qui alla fine del mandato amministrativo abbiamo affidato alla Pro-Loco di Pegli il servizio di gestione della biglietteria della villa.

Per quanto riguarda Villa Doria abbiamo siglato un accordo di affido secondo la delibera di Giunta citata prima all'Associazione "Amici dei Musei e delle Ville di Pegli". Questo consente per tutte e due le ville un presidio, un servizio di biglietteria per Villa Pallavicini, ed un minimo di manutenzione ordinaria".

RIXI (L.N.L.P.)

"Io mi chiedo sinceramente perché i contribuenti debbano continuare a pagare l'ICI e le altre tasse al Comune di Genova quando questo Comune non è

neanche in grado di mantenere i parchi storici in un momento in cui, come diceva l'assessore, abbiamo 17 milioni di euro di residui destinati proprio a questo entro la fine del mandato. Dovrebbe essere questo il momento in cui si sistemano alcune ville, come ad esempio villa Pallavicini che – ricordiamo – per la metà è incompiuta nell'opera di bonifica fatta ormai una decina di anni fa ed ha bisogno di interventi ed investimenti oltre che di una costante cura e manutenzione.

Credo che il delegare comunque sempre a soggetti terzi i servizi e la gestione delle ville, se da una parte si può capire nell'ottica di tentare di rendere partecipi anche le associazioni a quelle che sono le gestioni delle ville, rischi però di compromettere la funzione pubblica del Comune che dovrebbe essere quella di garantire la salvaguardia dei propri beni culturali e delle proprie ville, quindi del proprio verde ed è una delle funzioni principe di un ente pubblico.

Oltretutto mi stupisce se si viene a conoscenza di questo tipo di accordi in un articolo 54 motivato proprio dal fatto di aver raccolto sul territorio delle voci e delle istanze della cittadinanza. Io ricordo che in quest'aula di verde ne abbiamo discusso e queste cose non sono assolutamente emerse. Credo che sia abbastanza grave il fatto che ci venga detto che non si riesce a fare un progetto per due ville storiche importantissime e che non si riesca a garantire una gestione entro la fine del mandato.

Credo che questi siano problemi che vanno ben oltre un articolo 54. Mi auguro che l'assessore competente ci possa parlare anche in Consiglio Comunale riguardo a queste vicende e mi piacerebbe, da consigliere comunale, conoscere gli interventi che l'Amministrazione Comunale decide di fare soprattutto dopo che in questo Comune le poche volte che si riesce a deliberare qualcosa di comune accordo non lo si riesce comunque a concretizzare; mi riferisco alle varie mozioni che sono state approvate su villa Pallavicini e villa Doria riguardo agli investimenti e alla cura e manutenzione del verde.

A questo punto voglio capire anche se di fronte a questo carico di gestione vengono date anche delle risorse (in questo l'assessore è stato vago) del Comune a queste associazioni. Io da un certo punto di vista mi auguro di sì perché almeno il Comune fa qualcosa, altrimenti a questo punto devo dire veramente che noi dipendiamo per la salvaguardia del verde esclusivamente dalle associazioni. Se è così chiedo che venga chiuso l'assessorato e vengano magari dati i soldi risparmiati per i dipendenti alle associazioni che gestiscono il verde in questa città”.

CCCLIII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI DELOGU E POSELLI, AI
SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
MODALITÀ DI ACCESSO DEI CITTADINI A
PALAZZO GALLIERA E PALAZZO ALBINI.

DELOGU (COM. ITALIANI)

“Premesso che io personalmente avrei avuto qualche dubbio in questo momento a spendere 25 – 30.000 euro per installare delle porte di quel genere in un palazzo pubblico, volevo sapere se è legale che dei dipendenti possano chiedere i documenti a dei cittadini non avendo la qualifica di agente di polizia amministrativa che già non è completamente sufficiente perché i colleghi in AMIU se un cittadino si rifiuta di dar loro i documenti devono chiamare gli agenti di polizia giudiziaria. Volevo anche chiedere se è stato valutato dai funzionari e dai dirigenti che hanno seguito questa cosa, il fatto che i cittadini che arrivano in questi edifici, sovente si recano in uffici per chiedere documentazioni e quant'altro ed hanno l'esigenza di esibire un documento, quindi se il documento viene trattenuto all'ingresso arrivano agli uffici senza documenti.

Mi sembra in definitiva che questa sia una cosa un po' affrettata e non vorrei che fosse servita a qualcuno a raggiungere un obiettivo per determinare una di quelle indennità di posizione che in Comune, sappiamo benissimo, sono quasi superiori a dei livelli professionali perché arrivano a 25.000 euro.

Io ritengo che in un momento in cui ci sono delle esigenze particolari di bilancio, con delle difficoltà a raggiungere la fine anno con le finanziarie che stanno venendo avanti, onestamente sarebbe stato il caso di riflettere un attimo. In altri enti si è provveduto con altre figure e in altri modi limitando notevolmente i costi. Oltretutto un sistema del genere avrà anche costi molto elevati di manutenzione trattandosi di apparecchiature elettroniche soggette a guasti”.

POSELLI (P.R.C.)

“Io ricapitolerei un attimo il problema. Leggo nella nota inviata ai gruppi consiliari e agli uffici che i nominativi dei visitatori verranno inseriti in un data base dedicato in modo che in ogni momento, per ragioni di sicurezza, si conosca il numero delle persone presenti nel palazzo ed il motivo della loro visita. In realtà la nostra preoccupazione è data dal fatto, come ha già detto in parte il collega Delogu, che nel palazzo Galliera vi sono degli uffici (perlomeno due) che non dovrebbero richiedere una registrazione: uno è un gruppo

consiliare e non credo che il Gruppo Misto chieda i documenti di riconoscimento alle persone che vengono a portare le loro richieste e le loro indicazioni per l'Amministrazione. Direi che tanto meno questo dovrebbe avvenire per quello che definirei, con un termine poco consono per il Consiglio Comunale, lo "sportello degli sfigati", cioè quello degli immigrati che ha la sua sede all'ultimo piano e chi ci va spesso è proprio perché ha bisogno di indicazioni, documenti ed altro di cui non è in possesso al momento. Ha bisogno di indicazioni concrete a cui può avere accesso eventualmente, ma neanche sempre, soltanto ed esclusivamente per via informatica. Ora, ammetterete che non credo siano molti gli immigrati che si rivolgono ai nostri uffici potendo avere tutta una serie di informazioni, di indicazioni di utilità immediata per la loro condizione avendo accesso diretto ai servizi informatici.

Con questo noi rinunciamo a quello che dovrebbe essere uno dei principi che informano l'Amministrazione, quello dell'accoglienza. Io mi chiedo perché non lo fa la Caritas che non credo abbia delle porte a chiusura automatica con il controllo documenti di tutti coloro che vi accedono. La soluzione me l'ha data il collega Delogu quando ha ipotizzato che forse il motivo possa essere altro. Non credo che la situazione dei nostri uffici sia tale per cui noi temiamo l'aggressione a mano armata di qualche malintenzionato; penso che per scoraggiare questa situazione sia sufficiente il presidio dei vigili all'ingresso del nostro palazzo.

Quindi chiedo il perché di tutto questo che rallenta i lavori, crea tutta una serie di problemi ed è inibente per alcuni dei servizi che vi sono ospitati".

GHIO – VICE SINDACO

"Rispondo a nome del collega Facco che oggi è assente. Dico subito che ad alcune cose dette dal collega Delogu non sono in grado di rispondere e m'impegno a dare una risposta scritta. Il motivo per il quale siamo arrivati a questa determinazione è molto semplice: per un problema di sicurezza e di controllo degli accessi. Io vi faccio presente una cosa: in qualunque ufficio pubblico oggi vi sono sistemi di controllo. Ieri sono stato in Regione, in via Fieschi, e pur essendo conosciuto come assessore ho consegnato il mio documento per entrare negli uffici, ho avuto il mio pass e all'uscita ho ritirato il mio documento. Questo avviene ormai in tutti gli uffici pubblici di una certa importanza. Recentemente sono stato a Torino, dove le procedure di ingresso sono molto complicate. Sono stato a Bologna, a Firenze: dappertutto c'è il controllo, ovviamente per motivi di sicurezza.

Noi eravamo partiti con un primo controllo al settimo piano di palazzo Albini perché ci eravamo accorti che l'ingresso veniva usato da chi evitava di prendere l'ascensore di Castelletto e usava gli ascensori del Comune per scendere in via Garibaldi. Questo provocava un andirivieni di persone e anche

alcuni inconvenienti. L'esperimento è andato abbastanza bene e si è deciso di estenderlo per il controllo di chi va e viene negli uffici anche ai piani terra di palazzo Albini. Nessun problema per quanto riguarda il controllo delle persone o dei dipendenti, è solamente un problema legato al controllo degli accessi e al sapere quante persone sono dentro al palazzo Albini qualora ci fossero dei problemi di evacuazione o di sicurezza. Non c'è nessun'altra forma di controllo.

Io ritengo che questo controllo sia valido. Vi faccio presente che, anche se è vero che sono presenti i vigili urbani al piano terra di palazzo Tursi, personalmente nelle ore serali e purtroppo anche il sabato ho avuto qualche problema legato proprio alla sicurezza personale e ci sono stati anche piccoli furti negli uffici, per cui abbiamo ritenuto opportuno fare questa operazione. Io non credo che questo limiti assolutamente le possibilità di accesso, il cittadino può accedere a tutti gli uffici che ritiene opportuno. Io personalmente ricevo anche persone che hanno grossi problemi legati all'abitazione e ai servizi sociali; nessuno li ferma, se non sono in grado di dare un documento si prende solamente il nome, vengono su, io firmo il badge e ritornano giù. Quindi non c'è nessun limite – questo tengo a dirlo – all'ingresso delle persone.

Da un punto di vista di sicurezza e controllo delle persone credo che non ci sia altro sistema. E' un controllo – lasciatemelo dire – abbastanza blando, non è un controllo fiscale. Vi faccio presente che in un Comune in cui sono stato mi è anche stato controllato il contenuto della borsa. Noi non arriviamo a questi punti, quindi credo che tutto sommato questo controllo possa essere accettato anche per sapere chi è dentro agli uffici. Ripeto: nessun controllo ai dipendenti; nessun altro controllo se non quello di sapere le presenze delle persone e gli uffici ai quali si recano. Avevamo fatto prima un esperimento sul lato di levante che è andato abbastanza bene e quindi l'abbiamo esteso al lato ponente. La guardiola è presidiata con dei dipendenti civici per cui credo che non ci sia nessun problema dal punto di vista di questo controllo. Io ricevo tante persone e non ho avuto nessuna lamentela da parte di chi mi viene a trovare ... interruzione ... Accedono tutti, glielo posso assicurare, però le dico sinceramente che io il sabato, quando sono solo in ufficio, mi sento più tranquillo".

DELOGU (COM. ITALIANI)

“Vorrei che fosse chiara una cosa: nessuno contesta il fatto che l'Amministrazione debba comunque controllare. Il problema era che a fronte di continue, evidenti dichiarazioni di mancanza di soldi, non solo i dipendenti addetti, ma anche l'installazione delle porte automatiche costituiscono un costo molto elevato. Poi si sono fatte le battaglie contro i muri e da quando il muro di Berlino è caduto non si fa altro che tirare su muri. La mia domanda era: era necessario spendere 30.000 euro per le porte e mettere inoltre dei dipendenti

addetti al controllo? Lei ha fatto l'esempio della Regione e di altri enti. In quegli enti ci sono solo o delle guardie giurate o dei dipendenti che controllano ci passa, non c'è il doppio controllo. Quello che mi ha colpito è il fatto che si siano spesi questi soldi per installare le porte automatiche”.

POSELLI (P.R.C.)

“Assessore, lei non ha risposto a una parte delle mie domande legate al fatto che all'interno di quell'edificio sono ospitati tre servizi (prima mi sono dimenticata il Difensore Civico) che varrebbe la pena non avessero quel tipo di controllo. Lei dice di ricevere tantissime persone, io però vorrei sapere di quanto è calato l'afflusso di persone che vanno al centro servizi immigrati perché alcune di queste persone hanno proprio il problema dei documenti. Allora dico: quei servizi che richiedono questo tipo di controllo vengano ospitati là; agli altri si trovi una sede più adatta per evitare che la gente invece di avere l'accoglienza abbia una porta sbarrata davanti”.

CCCLIV

DICHIARAZIONE DEI CONSIGLIERI BERNABÒ BREA, COSTA E RIXI, AI SENSI DELL'ART. 55 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A SPOSTAMENTO SITO DELLA MOSCHEA.

BERNABÒ BREA (A.N.)

“Siamo consapevoli in partenza che la risposta del signor Sindaco non ci piacerà, sarà la stessa che abbiamo sempre avuto, però il Consiglio Comunale è un organo politico e io esprimo una valutazione politica. Noi da sempre abbiamo detto che il problema della moschea non era semplicemente una questione urbanistica. Noi siamo contro la realizzazione della moschea, che si faccia a Coronata, a Campi o da altre parti della città, perché il diritto a professare una religione è garantito dalla Costituzione, però bisogna poi vedere come si concretizza questo diritto. E' un fatto che nella maggior parte delle moschee italiane si predichi l'odio contro il nostro modo di vivere, contro la nostra civiltà, contro gli ebrei; si predica il principio della distruzione di Israele. Noi potremo accettare le moschee solo quando ci sarà dimostrato che in questi luoghi vengono rispettati i principi che sono alla base della nostra società, principi di libertà di opinione, di vestire come si vuole, ecc.

Il legame dimostrato da Magdi Allam tra questa associazione islamica genovese e l'UCOI mostra i pericoli a cui andiamo incontro. Del resto questi pericoli non sono teorici; abbiamo visto la settimana scorsa in televisione le

minacce di un alto esponente dell'UCOI contro la parlamentare di A.N. Santanché colpevole di avere riaffermato il diritto di non portare il velo, il diritto per le donne musulmane di essere libere da qualsiasi schiavitù. Poi possiamo discutere se l'UCOI è fondamentalista o no; io credo che lo sia perché non credo che questa possa essere l'opinione della maggioranza dei musulmani che vivono in Italia.

D'altra parte chiediamoci anche il significato di queste moschee. Sappiamo dalle statistiche che solo il 5% dei musulmani che vivono in Italia frequentano moschee, quindi il problema per noi non è creare moschee, il problema è dare una vera integrazione, al che non si può arrivare se organizzazioni come l'UCOI continuano a costruire mura e ad autoghezzizzarsi predicando principi che non sono da noi accettabili.

Ho presentato un ordine del giorno di solidarietà all'on. Santanché. Mi si dice che è inaccettabile in quanto io faccio riferimento alle minacce che tutti abbiamo udito e che la stampa ha riportato sui quotidiani e faccio riferimento alle parole di solidarietà usate, ad esempio, dal Ministro D.S. Pollastrini e anche dallo stesso Presidente del Senato. In questo Consiglio si dice invece che non è successo niente: no, è successo un fatto molto grave che noi vorremmo vedere stigmatizzato dal Sindaco e da questo Consiglio. Se non sarà possibile votare oggi, chiediamo già formalmente che l'ordine del giorno venga messo al voto nella prossima seduta dove ci potremo contare e vedremo quali sono le convinzioni democratiche di ogni consigliere”.

COSTA (F.I.)

“Noi abbiamo presentato questa richiesta di art. 55 perché ci facciamo interpreti delle preoccupazioni forti dei cittadini di Cornigliano per la costruzione di una moschea. Voglio subito dire che noi siamo favorevoli a che tutti possano pregare ed essere liberi per quanto riguarda l'esternare i principi della propria religione, però noi dobbiamo cominciare a capire che una moschea non è un semplice luogo di culto, tant'è che a Genova ci sono già altri luoghi di culto per i musulmani; la moschea è un aggregato sociale ad alta valenza politica.

In più è emerso che coloro che dovrebbero gestire la moschea esprimono forti preoccupazioni per quel che riguarda i principi che enunciano nei loro comportamenti e in quelli dei loro affiliati, tant'è che forti preoccupazioni ed ansie ci sono da parte dei nostri concittadini. Questa amministrazione ha cercato di liquidare questa partita come un fatto meramente amministrativo quando non è un fatto amministrativo ma ha una forte valenza politica, è una scelta che un'amministrazione fa perché può favorire o meno. Noi abbiamo visto per tutta una serie di altre situazioni che quando non c'è la volontà che si insedi una determinata struttura si trovano le soluzioni per

favorirla o per non favorirla. In questo caso c'è una forte contrarietà dei nostri concittadini.

Noi abbiamo discusso qui recentemente delle municipalità ed è emersa la volontà di dare voce alle periferie e alle Circoscrizioni. Ebbene, in questo caso noi non diamo voce, non ascoltiamo i nostri concittadini e le nostre Circoscrizioni. Da parte di alcuni è stato anche prospettato di indire un referendum per sentire i nostri concittadini sulla loro volontà in merito a questo e questo non è avvenuto.

Noi abbiamo seguito questo iter, tant'è che abbiamo lasciato ai cittadini questo problema che ha un alto impatto emotivo sulla nostra comunità senza intervenire. Il Sindaco è arrivato anche a dire che forse era tempo perso discutere in Consiglio Comunale di questo aspetto. Noi abbiamo avuto incontri in conferenza Capigruppo anche con le realtà religiose delle comunità del luogo le quali hanno esternato le loro preoccupazioni e sono emerse anche dichiarazioni da parte delle autorità religiose cattoliche genovesi le quali hanno richiamato il fatto che è opportuno ribadire il principio, ma è opportuno che le istituzioni garantiscano la legalità e che in queste strutture ci siano le stesse regole per tutti i luoghi di culto e che le istituzioni facciano i controlli che debbono fare come fanno per gli altri luoghi di culto.

Quindi noi approviamo l'ordine del giorno del collega Bernabò Brea sulla solidarietà all'on. Santanchè perché riteniamo veramente sconcertante che in una televisione di Stato sia potuto avvenire quello che è avvenuto e che ha imposto al Ministro degli interni di mettere sotto scorta un parlamentare della nostra Repubblica”.

RIXI (L.N.L.P.)

“Io devo dire che avrei preferito che al posto del Sindaco ci fosse a rispondere l'assessore Margini in quanto a scatenare nuovamente tutto il putiferio sulla moschea sono state proprio alcune sue dichiarazioni fatte in un'assemblea pubblica il 10 ottobre alla bocciofila di Cornigliano dove si parlò di trattative segrete tra Imam e Cappuccini riguardo alla realizzazione della moschea. Trattative segrete di cui sinceramente come consigliere comunale sono altamente stupito per il fatto che ci sia da parte dell'amministrazione comunale una paura tale nel trattare l'argomento da dover utilizzare il top secret. Noi abbiamo chiesto più volte che la questione fosse portata a dibattito pubblico, sia sul territorio che in Comune e questo non è mai stato consentito.

E non è vero che la politica non ha responsabilità su questo insediamento in quanto a me risulta, perché ero presente, che fu la Circoscrizione medio ponente, con il Presidente Bernini, ad approvare a maggioranza il progetto della moschea nell'edificio di via Coronata per cui la politica fu quella che diede l'avvio alla realizzazione di questo progetto.

Ora che si è arrivati a questo punto si è cercato un po' confusamente lo scaricabarile: sulla Curia, sui Cappuccini, facendo palesare e paventare la possibilità di rendere edificabili aree che non sono edificabili in quanto aree verdi di proprietà della Curia per realizzare questa opera avendo in cambio favori da parte dell'amministrazione comunale ... interruzione ... sì perché risulterebbe che questo tipo di ipotesi, che sono illustrate sui giornali e che non trovano – devo dire – rilevanza alcuna nelle pratiche del Comune di Genova perché ad oggi l'unico progetto reale sulla moschea è quello di via Coronata, prevedano oltre alla moschea la realizzazione di un centro civico, di un centro sociale per il quartiere con la possibilità di acquisire l'immobile di via Coronata da parte della Curia.

Noi vorremmo capire se dobbiamo aspettare una nuova variazione del PUC per avvantaggiare a questo punto non le coop per un centro commerciale, ma una moschea che forse nell'immaginario collettivo è un po' il centro commerciale del nuovo millennio, la nuova coop vista dal centro sinistra. Abbiamo evidenziato dall'inizio il problema: l'appartenenza all'UCOI, un'organizzazione molto discussa. Ancora ieri su "Porta a porta" chi ha potuto vedere il dibattito sul velo in Italia ha assistito alle vicende inerenti quello che sta attorno a questa associazione denunciata anche da un parlamentare musulmano della Margherita eletto nelle file di Rifondazione Comunista il quale ieri sera ha detto chiaramente che ha combattuto contro la scuola coranica a Milano insieme a quelli della Lega di Milano perché lui da islamico non si sente riconosciuto in questo tipo di organizzazioni.

Allora io vorrei capire come mai dopo quattro anni che in questo Consiglio Comunale ho portato più volte iniziative inerenti alla moschea, venga come fulmine a ciel sereno il fatto che dietro a questa moschea ci sia l'UCOI quando l'Amministrazione comunale lo sapeva dal primo momento della presentazione e della discussione del progetto in Circoscrizione nel 2003. Vuol dire che c'è a questo punto effettivamente un'azione intesa ad assecondare questa associazione da parte dell'amministrazione comunale. Se è la Curia che decide con l'Imam sarà compito mio andare a vedere Cosa vi sta dietro, ma se è il Comune che fa pressioni sulla Curia genovese per andare a insediare in quell'area una moschea, ... interruzione ... sì, signor Sindaco, perché io ho visto il piano regolatore e ho chiesto anche una perizia ad un ingegnere: quell'area senza modifica di piano regolatore non è edificabile. Io vorrei capire come si può parlare di un'area non edificabile per realizzarci una moschea se non c'è la connivenza da parte dell'amministrazione comunale, tanto più che l'ho detto io ma il 10 ottobre l'hanno detto degli altri a Cornigliano per cui io chiedo un dibattito pubblico in questo Consiglio Comunale o a Cornigliano sulla questione della moschea per fare una volta per tutte chiarezza di fronte alla gente, prendersi degli impegni e dire come stanno le cose perché a noi non va bene che

a sei mesi dalle elezioni comunali riscoppi il putiferio per poi portare avanti questo problema altri cinque anni”.

REPETTO (U.D.C.)

“Il Consiglio Comunale si è già occupato a più riprese di questa problematica. Io stesso ho avuto modo in più occasioni di dare il mio parere esprimendo cautela nei confronti di un’apertura incondizionata a tutte le appartenenze islamiche.

Per quanto riguarda la costruzione della moschea, credo sia stato legittimo l’intervento dei frati del “Sorriso francescano” che si sono dichiarati disponibili a cedere parte del terreno per depotenziare la situazione di tensione. Però solo pochi giorni fa si è venuti a sapere che l’UCOI finanzierebbe l’intera operazione.

Mi chiedo se la Giunta fosse a conoscenza che dietro a tutto questo vi era l’ombra dell’unione delle comunità islamiche in Italia che è risaputo essere la parte più estremista dell’ideologia. Certo che è diritto di ogni appartenenza religiosa quello di poter manifestare il proprio “credo”, ma purtroppo l’Islam è rappresentativo di diverse anime, alcune delle quali assolutamente inconciliabili con il nostro diritto di libertà, proprio perché non accettano i principi costituzionali esistenti nel nostro paese. Non a caso, infatti, l’UCOI non è disposta a sottoscrivere la “Carta dei Valori” proposta dal Ministro Amato, che rappresenta un buon inizio per la definizione di un’intesa.

Purtroppo non ci si può aprire completamente ad un interlocutore senza averne una approfondita conoscenza che auspicherebbe ad avere un maggior confronto di dialogo con chi questo dialogo ancora non coltiva.

Ecco perché tutto ciò non può essere liquidato come fosse soltanto una mera questione di carattere urbanistico, come più volte sottolineato da questa Giunta che, a mio avviso, avrebbe dovuto operare con maggiore generosità nei confronti della cittadinanza, dando voce alla popolazione locale che, oltre ad essere già stata fortemente penalizzata, non è certamente caratterizzata dalla religione musulmana”.

BIGGI (MARGHERITA)

“Ho sentito parlare di forti preoccupazioni da parte dei cittadini di Cornigliano, e certamente lo posso comprendere. Tuttavia ritengo che la politica non può cavalcare le paure: le paure parlano agli istinti e non alla ragione; le paure annebbiano la vista mentre la politica ha bisogno di guardare lontano e di avere la vista lungimirante. Io vorrei anche un po’ capire quali sono i cambiamenti del nostro mondo che ci trovano oggi a dover discutere della Moschea.

Noi viviamo in una società multiculturale, multietnica, multireligiosa; ci troviamo di fronte a scelte inedite, mai presentate nella storia e con le quali dobbiamo confrontarci. La prima sfida è quella della convivenza pacifica: come vogliamo convivere pacificamente rispettando le diversità? Io non credo che la strada sia quella di alzare dei muri, delle barriere. Credo che la strada sia quella di comprendersi, di capirsi, di capire veramente chi sono gli “altri”, di superare dei pregiudizi: capisco che questo sia faticoso, difficile, però non possiamo sottrarci a questa responsabilità, e vorrei riparlare di responsabilità che ha a che fare con la parola “peso”, responsabilità, soppesare, soppesare le conseguenze dei nostri gesti, delle nostre azioni, delle nostre parole. Responsabilità significa proprio valutare le conseguenze non solo nell'immediato ma anche nel futuro. Allora cosa può significare oggi dire dei no o dire dei sì? E tutti quei bambini musulmani che oggi possono sentirsi dire di no, come interpreteranno questi no? Sono il 30% degli immigrati: si troveranno nella stessa situazione di uguaglianza rispetto agli altri bambini?

Vorrei anche dire alcune cose riguardo all'UCOI. La Carta dei Valori è stata citata oggi in quest'aula. E' vero, l'UCOI, che è una associazione democratica, di 120 associazioni, non ha firmato la Carta dei Valori solo per una questione di metodo. Bisogna anche capire il perché vengono compiuti certi gesti: o la Carta era firmata da tutte le religioni oppure rischiava di essere un gesto discriminatorio. Il Ministro degli Interni, Amato, ha condiviso questa impostazione e sta lavorando con l'UCOI.

Volevo leggere una cosa scritta dall'UCOI: “I musulmani d'Italia contro il terrorismo: è un imperativo del musulmano adoperarsi con tutte le sue capacità e tutto il suo impegno alla realizzazione della pace, della concordia tra le creature umane e fra le forme comunitarie statuali. I musulmani sono ritenuti al rispetto della legge generale dei paesi in cui vivono, alla lealtà e alla collaborazione nei confronti delle istituzioni che le gestiscono. La centralità del lavoro di prevenzione e di educazione alla cultura della pace, della legalità, della cittadinanza attiva, del rispetto delle diversità.....” INTERRUZIONI io non rappresento l'UCOI, ma vorrei semplicemente leggere questo documento..... INTERRUZIONI Io aspetto che Cecconi mi permetta di parlare!..... Prendo semplicemente atto del fatto che in quest'aula è veramente difficile parlarsi. Ritengo che debba esistere una libertà di espressione, una libertà di culto, una libertà di parola, sancita dalla nostra Costituzione e che intendo difendere in quest'aula ma in tutta la società, perché la nostra società ha dei fondamenti solidi e non vorrei che qualcuno li minasse!”.

TARTARINI (P.R.C.)

“Intervengo innanzitutto per dire che vanno tenute assolutamente distinte le problematiche di tipo urbanistico, di collocazione, di verifica della

possibilità di situare la Moschea in un posto piuttosto che in un altro, problematiche che sono ovviamente del Comune di Genova, dalle problematiche relative a ciò che ciascuno di noi può pensare sui cittadini di fede musulmana che vivono nel nostro paese, più o meno regolarmente, con cittadinanza o meno, che si chiamino Parodi piuttosto che Hussein, visto che poi di Parodi musulmani cominciano ad essercene parecchi.

Discuto della seconda parte, visto che della prima dovremo poi discutere in sedi più opportune e con più conoscenze di quelle che sono state oggi espresse anche sulla questione religiosa.

Io credo che il ragionamento si possa aprire e chiudere con una valutazione semplicissima: la nostra Carta Costituzionale, finché regge e mi sembra che al momento regga in buona salute!, prevede la libertà di espressione del culto e il diritto per tutti di esercitare il proprio culto.

La creazione di un luogo di preghiera per i musulmani, cittadini o residenti a Genova, rispecchia semplicemente il rispetto delle leggi fondamentali di questo paese. Non una parola in più e non una parola in meno.

Questo senza fare troppe distinzioni su quelli che sono i rappresentanti che liberamente i cittadini e le cittadine di fede musulmana si sono dati, tra cui anche l'UCOI che, peraltro, sul problema del velo si è espresso in modo favorevole alle parole dette dal Capo del Governo italiano.

Per quanto riguarda la Carta dei Valori, è una cosa talmente approfondita che io sfido alcuni dei partiti che oggi si sono espressi molto duramente sulla presa di posizione dell'UCOI a firmarla, perché sono valori talmente profondi dalle quali spesso molte di queste forze politiche sono forse state lontanissime.

Credo che senz'altro ci voglia rispetto per i timori di molti di fronte al nuovo, ma bisogna tenere che questi cittadini musulmani esercitano un diritto (e il timore non è un diritto mentre lo è quello di avere un luogo dove poter esercitare il proprio culto).

Concludo con una provocazione: forse a qualcuno in questa sala, come fuori da essa, fa comodo che non ci sia un luogo alla luce del sole, chiaro e palese, dove queste persone possano esercitare il loro culto, forse fa più comodo tenerli nascosti nei bassi, nei garage, per poter dire che sono tutti terroristi o comunque criminali. Ci piace di più così perché ciò alimenta il sospetto e su questo sospetto può farci politica.

Io ritengo ciò inaccettabile e neppure il Comune di Genova dovrebbe accettarlo”.

LECCE (D.S.)

“Penso che su questo tema, se vogliamo approfondirlo con serietà, dobbiamo ricostruire un minimo di memoria storica. A Cornigliano le

manifestazioni esprimevano chiaramente la certezza che il sito individuato per la costruzione della Moschea non era adatto. Il sottoscritto aveva sollecitato più volte quel problema perché di questo si trattava. Tuttavia quella è storia, il nostro problema a Cornigliano è quello di risolverli i problemi, e quello che consiglio sempre ai miei concittadini è quello di affrontare anche le difficoltà più ardue, ma con concordia. Mi spiego: è doveroso aiutare le popolazioni che esprimono un disagio; qui si tratta di collocare un luogo di culto, di un culto per noi nuovo. Non si tratta, infatti, di costruire una chiesa! Fatte queste considerazioni, chiunque, i frati o gli assessori, si impegnano risolvere questo problema, cercando un sito in un'altra zona, e io penso che si faccia una cosa corretta.

Quando un anno fa discutemmo di questo problema, in quest'aula ci furono delle disponibilità per vedere di trovare delle collocazioni diverse da via Coronata; l'impegno era questo e se questo impegno va avanti, chiunque lo porti avanti, penso sia una cosa da accettare e accogliere favorevolmente.

Anche il Ministro Castelli, arrivato a Cornigliano, ha detto che la collocazione era infelice e invitava a trovare un'altra sistemazione per la Moschea: queste dichiarazioni sono state rilasciate al "Secolo XIX".

Io sono laico, per cui per me la costruzione di una Chiesa o di una Moschea non fa alcuna differenza, ma credo che sia importante ragionare su qualcosa di concreto, come avviene oggi, cioè sulla soluzione del problema che passa attraverso l'individuazione di un sito nuovo.

Rispetto al resto, sono tutte parole! A Cornigliano, ripeto, guerre di religione non ne vogliamo e chi vuole farle non credo avrà un grande seguito perché gli stessi parroci non pongono un problema del luogo di culto per i musulmani, ma hanno criticato il sito individuato. Detto ciò, se ci sono alternative noi le accettiamo.

Per quanto riguarda l'UCOI propongo di fare un dibattito più approfondito: il nostro Ministro sta facendo un lavoro veramente importante, storico rispetto alle religioni di tutto il mondo. Oggi il problema da risolvere è quello posto da molti cittadini, quello relativo alla localizzazione della moschea".

DELOGU (COM. ITALIANI)

"Io ho più volte dichiarato di essere agnostico per cui preferirei costruire impianti sportivi e scuole, però credo che questa cosa della Moschea stia diventando antipatica, una cosa dove mai come in altri momenti il dibattito diventa strumentale.

Onestamente credo che dopo l'11 settembre ci siano più microspie e spie nei luoghi di culto islamici che topi nel sottosuolo delle nostre città, quindi credo che se ci fosse la preoccupazione per qualche forma di terrorismo

sarebbero già intervenuti come è successo, in maniera che è al di fuori delle nostre leggi, nel caso di Abu Omar.

Penso che l'intelligenza, la democrazia e la tolleranza si dimostrino in queste cose. Noi abbiamo l'esigenza di cercare di aprire il più possibile a coloro che vengono in Italia e cercano lavoro. Più che le parole in quest'aula mi hanno ferito, lo dico sinceramente!, le parole scritte dal Vice Direttore del "Corriere della Sera" che ha accusato questa città di connivenza con il terrorismo islamico, ha accusato questa Giunta di connivenza con il terrorismo islamico, senza un ragionamento alla base delle sue parole.

Quanto alla questione dei frati e dei preti, credo che in una trattativa tra privati non ci sia da scandalizzarsi se qualcuno ha offerto delle cose a qualcun altro. Mi preme sottolineare una cosa: la Moschea in via Cornigliano fu contestata per un problema di viabilità; io voglio vedere in quest'aula se qualcuno contesterà un problema di viabilità quando qualcuno presenterà un progetto per 150 box sopra via Coronata, oppure se lì, visto che lo presenta un potere forte in Italia, staremo tutti zitti. Chi vivrà vedrà!".

CASTELLANETA (LIGURIA NUOVA)

"Signor Sindaco, quando vent'anni fa abbiamo cominciato a fare politica, non avrei pensato di arrivare un giorno in questo paese, pieno di problemi annosi che colpiscono i cittadini, a perdere del tempo a livello di dibattito nei Consigli Comunali, Regionali, in Parlamento e in tutte le televisioni, pubbliche o private, per discutere su "velo sì o no, moschea sì o no".

Io dico che se qualcuno presenterà un progetto per la costruzione di 150 box, sarà questa Giunta che lo approva quindi, a chi fa parte della maggioranza, suggerisco di cominciare a non confondere i ladri con le guardie!

Una cosa voglio metterla in evidenza e mi dispiaccio di questa affermazione: voi che siete della maggioranza appartenevate e appartenete a partiti che sicuramente non erano ecclesiastico-dipendenti, invece abbiamo visto che il Sindaco è stato irremovibile: anche quando abbiamo fatto delle riunioni dei Capigruppo, con i comitati dei quartieri, ha detto "Non torno indietro di un passo!"... è intervenuto il Cardinale Bertone che ha attivato i parroci di Cornigliano e la pratica si è interrotta.

Adesso vengono fuori i francescani che, tra un sorriso e l'altro, hanno capito che lì c'è la possibilità di lucrare qualcosa... INTERRUZIONI ... Costa, so che tu con il sorriso francescano sei "culo e camicia", ma lasciami parlare!

Hanno capito i francescani che c'era la possibilità di scambiare un terreno incolto che non vale niente con uno stabile dove magari ci sarà la possibilità di costruire 150 box che questa Giunta approverà.

Io sono intervenuto solo perché sono stato tirato per i capelli su questi argomenti che non credevo che un giorno avrebbero potuto far parte del dibattito in questo paese, con tutti i problemi irrisolti che ha”.

SINDACO

“Tenuto conto che la mia risposta sarà molto tecnica, penso che sia opportuno premettere quelli che sono in termini di riferimento concettuali intorno ai quali questa risposta tecnica si articola.

Sono già stati qui ricordati i principi fondamentali della nostra Costituzione che prevedono la libertà di manifestazione di professione religiosa, così come prevedono la libertà di manifestazione di pensiero e tutte libertà fondamentali.

Io ritengo che a questa Carta di Valori dobbiamo attenerci in ogni caso, in ogni momento: sarei orgoglioso se anche alti Stati si rifacessero a questa Carta di Valori, ma purtroppo ciò non avviene; ma il fatto che non accada da altre parti non esime me, appartenente a questo Stato, nell’ambito di questa Costituzione, dal rispettarli integralmente. E questo è il mio comportamento che non ha mai avuto defaillance, manchevolezze, ma è rimasto sostanzialmente inalterato.

Nella nostra Costituzione la libertà di professione religiosa è un fatto individuale: sono i singoli che possono professare liberamente il loro culto. Noi abbiamo ricevuto anni orsono una richiesta del signor Saleh Husein Abdel che è stata protocollata nel 2003 per la realizzazione di una Moschea in un caseggiato industriale dismesso. Questa pratica è stata esaminata ed è stata valutata positivamente dagli uffici, dopo una serie di approfondimenti istruttori: la pratica è tuttora giacente ed aperta e, per il rilascio del permesso di costruire, è necessaria la sottoscrizione della Convenzione, la corresponsione del contributo di costruzione e l’autorizzazione dell’Ufficio Tutela Ambiente del Comune poiché è previsto un allargamento della strada su cui si affaccia questo edificio industriale.

Questa è l’unica pratica amministrativa che abbiamo, non ne abbiamo altre. E’ evidente che in una situazione in cui si erano già determinati dei conflitti, delle tensioni, ci sia stato un intervento da parte di persone che vorrebbero cercare di far sì che i conflitti e le tensioni non ci fossero. In questo quadro ci sono state iniziative da parte della Curia genovese, ci sono state iniziative da parte di miei collaboratori per cercare di trovare soluzioni diverse. Le soluzioni allo stato sono ancora sostanzialmente da definire nella loro concretezza e quando avranno concretezza effettiva le presenterò all’attenzione di questo Consiglio Comunale, se saranno ovviamente di competenza del Consiglio, perché se non lo saranno lo esamineranno gli uffici”.

CCCLV (93)

PROPOSTA N. 15 DEL 02.03.2006.
APPROVAZIONE DEL BILANCIO PREVENTIVO
2006 DELL'ISTITUZIONE DELEDDA
INTERNATIONAL SCHOOL.

GRILLO (F.I)

“Una breve dichiarazione rispetto alle tre pratiche di cui una chiamata dal Presidente, l'Istituto Deledda.

Già in Commissione Consiliare avevamo evidenziato che sia i bilanci previsionali che i consuntivi di questi istituti, in quanto atti di competenza del Consiglio Comunale dovrebbero essere istruiti nei tempi previsti.

Mentre la prima pratica testé chiamata dal Presidente è stata approvata da parte del Consiglio d'Amministrazione del Deledda del 20 febbraio 2006, il bilancio consuntivo 2004 è stato approvato dal Consiglio d'Amministrazione il 10 maggio 2005 e l'altra pratica è stata approvata dal Consiglio d'Amministrazione del Deledda l'8 maggio 2006, avevamo già evidenziato in Commissione Consiliare il ritardo con cui questi atti amministrativi di competenza del Consiglio ci sono stati sottoposti.

Pertanto avevamo anche chiesto un approfondimento da parte del Segretario Generale, approfondimento che ci è pervenuto, di cui prendiamo atto, sollecitando però l'esecutivo, l'assessore competente, a rispettare in futuro tassativamente quanto previsto negli atti convenzionali e a sottoporre gli atti amministrativi di bilancio previsionale e consuntivo nei tempi previsti dalla legge e dai regolamenti.

Per queste tre pratiche il nostro voto sarà di astensione”.

Esito della votazione della proposta n. 15: approvata con 24 voti favorevoli; 10 astenuti (A.N.: Bernabò Brea, Murolo; LIGURIA NUOVA: Castellaneta; F.I.: Cecconi, Della Bianca, Garbarino, Pizio, Rosso, Viazzi; U.D.C.: Repetto)

- CCCLVI RINVIO DELL'INIZIATIVA CONSILIARE AD OGGETTO:
PROPOSTA N. 82 DEL 14/09/2006
VENDITA ALLA COSTRUZIONI S.P.A. DI QUATTRO PORZIONI DI TERRENO SITE IN GENOVA, VIA LUGO, LIMITROFE AL CIVICO N.2, DI COMPLESSIVI MQ.350, PER UN IMPORTO PARI A EURO 24.965,00, OLTRE ONERI FISCALI.
- CCCLVII MOZIONE 01434/2006/IMI PRESENTATA DA CONS. LIGURIA NUOVA, IN MERITO A DISCUSSIONE SULL'EUTANASIA.

“CONSIDERATO che il problema dell'eutanasia è sempre stato accantonato dalla classe politica italiana;

TENUTO CONTO che i mezzi tecnologici ed i farmaci sempre più efficaci consentono una sopravvivenza spesso non desiderata dai diretti interessati;

PRESO ATTO che il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ha avuto il coraggio politico e morale di invitare i due rami del Parlamento italiano ad affrontare il delicato e drammatico problema dell'eutanasia;

SI INVITA

il Presidente del Consiglio Comunale a mettere con urgenza l'argomento in discussione al fine di dare mandato ed indirizzo al Sindaco per intervenire presso le forze politiche presenti in Parlamento.

Firmato: Castellaneta, Benzi, Pratolongo (LIG. NUOVA)
In data: 26 settembre 2006”

CASTELLANETA (LIGURIA NUOVA)

“Ritornando a quello che dicevamo prima, questo è uno dei tanti problemi che in questo paese non vengono assolutamente dibattuti e sui quali c'è un silenzio-dissenso che fa spavento.

Devo riconoscere che il Presidente della Repubblica che, come tutti i suoi predecessori, giornalmente ci informa delle sue opinioni sui vari argomenti e sui vari problemi che affliggono la nostra società, ha accolto in maniera

inaspettata l'appello che una persona che giace in un letto da molti anni e che vive con un respiratore ha rivolto al Presidente della Repubblica non certo per ottenere l'autorizzazione a "staccare la spina", cosa che nessuno è in grado di fare perché cadrebbe immediatamente nelle more della magistratura (abbiamo visto anche episodi drammatici e veramente sconcertanti finiti con una condanna), ma per tentare di ottenere attenzione e chiedere di modificare una legge che consenta a qualcuno di poter "staccare la spina".

Qui non si tratta di accanimento terapeutico, perché su questi argomenti sui quali c'è a volte un'ignoranza di fondo e spesso atteggiamenti dettati da posizioni ideologiche, si confonde spesso la lana con la seta, a volte in maniera inconsapevole, a volte in maniera strumentale.

So già che qualcuno che prenderà parte a questo dibattito dirà "noi siamo per la vita e non per la morte", ma vorrei chiarire che nessuno è per la morte, e con questo discorso sull'eutanasia nessuno vuole scegliere la morte rispetto alla vita. Respingo quindi a priori queste argomentazioni che ho già dovuto subire in altre sedi e in altri dibattiti.

Qualcuno chiede cosa c'entra il Consiglio Comunale! So benissimo che il Consiglio Comunale non c'entra niente, però il tentativo è che su questo argomento, su cui è caduto un silenzio agghiacciante dopo che il Presidente è intervenuto gettando un sasso nello stagno, si possa riaccendere il dibattito, per vedere se tra le forze politiche che ci rappresentano al Parlamento c'è qualcuno che ha il coraggio di attivare una discussione in Parlamento, ma non una discussione fine a se stessa come può essere quella fatta in Consiglio Comunale che su questo tema non ha potere di intervenire, ma una discussione in Parlamento italiano che ha la possibilità di fare una legge che, per esempio, possa ricalcare la legge approvata in Olanda. Ricordo che la legge olandese modifica la legge penale che dice che chi toglie la vita è passibile di una pena di circa 15 anni. E' stato introdotto un emendamento, ossia che non sia perseguibile chi compie quest'azione sotto richiesta pressante dell'interessato e con l'approvazione di una Commissione che certamente non è costituita dalla moglie (che potrebbe usare la legge per "disfarsi" del marito) o dai figli (che non hanno intenzione di sopportare una degenza prolungata del congiunto); si tratterebbe ovviamente di una Commissione composta da persone che siano, per quanto possibile, al di sopra di ogni sospetto: tecnici del settore, magistrati, teorici religiosi, ecc.

La mia intenzione, quindi, era quella di animare un po' la discussione, anche se vedo che la stampa non è interessata perché, probabilmente, fa più notizia lo scandalo della CARIGE, se di scandalo si tratta, e al riguardo vorremmo che il Sindaco ci dicesse qualche cosa visto che, purtroppo, abbiamo dei soldi nella CARIGE ed anche dei titoli, per cui non vorremmo, un domani, trovarci con il vertice della CARIGE azzerato totalmente dalla magistratura con conseguente perdita di quei pochi beni che siamo riusciti a mettere da parte.

Mi rendo conto, quindi, che è un problema sul quale il Comune non ha possibilità però invito il Sindaco, con questa mozione, ad attivarsi. Esiste qui un'associazione che può dire la sua ed il cui presidente è già stato riconosciuto, e va dato atto al Sindaco di essersi attivato per la donazione di un premio ad una persona che si impegna così fattivamente. Pare che non tutti la pensino così e fra questi c'è anche un certo pubblico ministero.

Il mio, quindi, è un invito a contattare le Forze Politiche perché se qualcuno si permettesse di staccare la spina di quel signore che è nel letto, da anni, col respiratore va in galera e subisce processi per anni. Perché, allora, dobbiamo esporre le persone più sentimentalmente coinvolte nel problema, ad affrontare un rischio di questo genere quando una commissione "ad acta" ha la possibilità di affrontare il problema, di risolvere ed intervenire a favore di una richiesta che viene da quello che soffre.

Non vorrei sentire parlare di accanimento terapeutico perché questo non ha niente a che fare con il testamento biologico, che è un'altra cosa e che viene fatto quando uno sta bene. In questo caso si stabilisce che nel caso si dovesse andare incontro ad una lesione di questo tipo non si vorrebbe un accanimento terapeutico nei propri confronti.

Bisogna poi vedere se quello che uno decide quando sta bene viene poi mantenuto quando si sta male. Chi ha fatto il medico sa che non sempre è così e non sempre gente che è messa di fronte ad una diagnosi infausta e irreversibile decide di rinunciare a qualsiasi trattamento. E' difficile, però se c'è qualcuno che lo fa e che chiede non solo di interrompere, che è un fatto passivo, ma di intervenire con un'azione attiva nei suoi confronti al fine di far cessare le sofferenze di cui soffre, penso che sarebbe un atto che al di là di quelli che sono i condizionamenti religiosi e di tipo ideologico che in questo paese hanno così grande peso, purtroppo, credo che si farebbe una legge che andrebbe a favore di coloro che hanno sofferenze e bisogno di un aiuto".

PIZIO (F.I.)

"Sul dispositivo della mozione del consigliere Castellaneta sono assolutamente d'accordo. Penso sia utile che nell'ambito delle competenze di questo Consiglio si debba aprire un discorso su questi temi. Credo che ci voglia, però, il tempo per approfondire la cosa ed eviterei di fare oggi questa discussione anche perché il rischio sarebbe quello di una semplificazione e di parlare per slogan. Sicuramente il problema del termine della vita e della dignità del vivere e del morire deve essere presente a tutti noi. Alcuni di noi, come il sottoscritto, ci sono dentro tutto il giorno per lavoro ed è giusto che la cittadinanza conosca queste cose; bisogna però approfondirle perché il rischio è veramente di semplificare.

Attualmente è anche in corso, in sede di ordine dei medici, una revisione del codice deontologico che va a toccare temi vicini a questo tema e che non è senza ombre. Mi sembra che il Consiglio Comunale potrebbe essere effettivamente il luogo dove si possa parlare di questo senza steccati ideologici ma con un desiderio di aderenza alla verità, almeno per una volta”.

BIGGI (MARGHERITA)

“Condivido l’intervento che ha fatto il collega Pizio. Si tratta di un tema estremamente delicato e complesso che mette in gioco l’etica ma anche tutto il tema della tecnologia del rapporto con la vita. Sappiamo che la tecnologia oggi è in grado di prolungare la vita anche in condizioni estreme e questo ci pone di fronte a nuovi interrogativi e nuove domande.

Fino a che punto è lecito l’accanimento terapeutico? Sono domande complesse che non vorrei affrontare adesso ma che penso sia giusto affrontare nella sede del Consiglio Comunale in una seduta apposita. Non mi sento di affrontarlo in 5 minuti perché, tra l’altro, esiste un comitato nazionale di bioetica a cui vorrei fare riferimento che sta studiando questi argomenti da decenni e che, mi sembra, sarebbe anche opportuno affrontare proprio perché è tutta un’elaborazione di riflessione e di pensiero che potrebbe trovare un giusto spazio in una commissione.

Abbiamo chi ha studiato questi temi e confrontiamoci con loro, tenendo presente anche la pluralità di posizioni di fronte a questo tema perché accanto alla posizione di Veronesi ci sono posizioni diverse. Mi piacerebbe che fosse un dibattito a più voci in cui ci fosse la possibilità di espressione delle diverse posizioni culturali”.

GUASTAVINO – PRESIDENTE

“Ricordo che il dispositivo e il contenuto della mozione vanno in un orientamento diverso. Mi sembra di capire che ci sono due momenti e nel primo caso si tratta di una sollecitazione richiesta al Sindaco verso il Governo nazionale perché affronti il tema. Altro ragionamento è aprire una discussione più circostanziata rispetto al tema su cui siamo tutti disponibili e pronti a confrontarci”.

BARBIERI (D.S.)

“Penso sia un problema talmente delicato che per questo motivo si rimanda sempre e di cui si ha difficoltà a parlare. E’ un problema che investe non solo la morale individuale di una persona ma anche la morale cattolica collettiva e pone dei problemi etici seri.

Da medico la penso un po' come il collega Castellaneta e per me ognuno ha diritto, in ogni momento della sua vita, di avere una sua dignità, anche nel momento della propria morte.

Al di là però di avere il permesso di staccare la spina non sono assolutamente favorevole all'accanimento terapeutico e a tenere in vita un individuo che è chiaramente semivegetante. Al di là di questo c'è tutta una gamma di interventi che si possono fare e di scelte etiche e morali che si possono fare. Di conseguenza è un argomento molto vasto e sono completamente d'accordo con chi dice che bisogna affrontarlo in modo serio e qualificato. Non si può infatti risolvere con poche parole e bisogna anche vedere cosa permette la tecnologia.

Sono d'accordo per avere un momento monotematico nel Consiglio Comunale perché credo sia comunque un nostro dovere affrontare questo argomento. Sono però due cose distinte e sono anche d'accordo con la mozione del consigliere Castellaneta che diceva di intervenire perché questo problema venga finalmente affrontato dalle forze politiche e, in modo scientifico, anche dalla classe medica per dare delle risposte che permettano all'individuo di avere una propria dignità anche nel momento della morte”.

BERNABÒ BREA (A.N.)

“Il testo che ha presentato il collega Castellaneta è molto chiaro e rappresenta una sollecitazione a che le forze politiche prendano una posizione e decidano.

Sono assolutamente contrario al fatto che si debba fare una commissione per trattare questi argomenti perché non spetta a questo Consiglio andare ad esprimersi su questo argomento. E' un problema politico che esiste e sul quale legittimamente ci esprimiamo, però credo siano altri i dibattiti da affrontare qui che non quello dell'eutanasia.

Sono poi disponibile anche se mi fa rabbrivire pensare che ci possa essere una commissione che dica sì o no alla morte è un problema che vada affrontato, però a livello parlamentare e scientifico, non certo dal Consiglio Comunale”.

PILU (G. MISTO)

“Questa mozione a me sembra chiara perché raccoglie le istanze di tutti coloro che hanno parlato. Qualcuno, forse, non l'ha letta bene perché si invita il presidente del Consiglio Comunale a mettere con urgenza l'argomento in discussione al fine di dare mandato e indirizzo al Sindaco per intervenire presso le Forze Politiche presenti in Parlamento.

Capisco le perplessità del collega Bernabò Brea e trattare in una commissione questo argomento diventa difficile, però credo che una commissione possa fare bene alla cultura generale di noi tutti su questo argomento perché, forse, non tutti hanno approfondito questo tema seguendo i vari dibattiti.

Sono quindi d'accordo sulla mozione presentata dal collega Castellaneta”.

SINDACO

“Ovviamente il Sindaco e la Giunta non possono non condividere la richiesta, mi sembra condivisa dalla maggioranza del Consiglio Comunale, di aprire anche un confronto all'interno del Consiglio su un tema così delicato e complesso.

Personalmente condivido anche le motivazioni che sono state portate a questa mozione. L'intervento del Presidente Napolitano, l'invito a discuterne in Parlamento e a trovare delle soluzioni ad un problema gravissimo, delicato e complesso che incide su dei valori fondamentali di cui ciascuno di noi è sicuramente portatore, a volte anche con atteggiamenti e prospettive diverse.

Aggiungo che sarebbe opportuno che questi dibattiti si svolgessero anche più ampiamente al di fuori delle aule del Consiglio Comunale e fossero portati maggiormente a coscienza dei cittadini per far maturare quelle soluzioni su cui il Parlamento dovrà sostanzialmente misurarsi. Come opinione personale, mi ritrovo integralmente nelle considerazioni che faceva il consigliere Castellaneta sulle situazioni tragiche che si hanno a verificare in non pochi casi e sulla necessità di intervenire in tali situazioni.

Penso che i politici, mettendomi insieme con gli altri politici, ai diversi livelli non possano sottrarsi ad assumere una responsabilità in materia perché non assumendosi una responsabilità in materia già di fatto se l'assumono perché proibiscono una possibilità di comportamenti diversi. Questo mi sembra sia un qualche cosa di particolarmente grave e mi auguro che il Parlamento si confronti su questi temi.

Quello che potremo fare noi come Consiglio Comunale e nel dibattito pubblico penso possa essere opportuno per raggiungere questo risultato”.

CASTELLANETA (LIGURIA NUOVA)

“Mi accontenterei se il Sindaco, accettando questa mozione e accogliendo anche quanto detto in quest'aula, inviasse una lettera ai presidenti della Camera e del Senato e, per conoscenza, ai capigruppo delle forze politiche in modo da attivare un percorso su questo tema.

Debbo dire che la frase detta dal presidente del Senato, quando l'hanno intervistato dopo l'intervento del Presidente della Repubblica, secondo cui *“l'eutanasia non è un termine che sta nel mio vocabolario”* a noi del vocabolario del presidente Marini non ci importa assolutamente niente, anche perché, probabilmente, è un vocabolario piuttosto contenuto tenuto conto del suo livello culturale. Lui, come presidente del Senato, insieme al presidente della Camera, potrebbero essere sollecitati sul tema.

Volevo dire alla consigliera Barbieri, che ha affermato di essere contraria all'accanimento terapeutico, chi non porta più avanti l'accanimento terapeutico? Chi è che se ne assume la responsabilità?

La categoria dei medici su questo argomento non è molto esplicita anche se ha sempre difeso la vita perché, come è scritto, il medico non può delegare nessuno nell'assistenza al malato. E' qui che nasce l'accanimento terapeutico e chi è che può dire al medico di non farla più? C'è una responsabilità deontologica e penale del medico, questo è il problema.

Ci dovrebbe essere uno che, in base alla legge, stabilisca quando smettere di accanirsi perché, altrimenti, sappiamo che quello con l'insufficienza grave respiratoria, più morto che vivo ma attaccato al respiratore, continua a campare. C'è quello che ha avuto un trauma grave gravissimo, in coma irreversibile, che però continuano a far vivere. Chi è stabilisce che può morire di sete? Allora mettiamo la flebo e siccome ha le proteine basse ci aggiungiamo anche le proteine, i grassi, le vitamine e i sali minerali così da farlo campare degli anni.

Mi sembra di buon senso rivolgendomi alle persone di buona volontà senza andare a vedere l'appartenenza politica o religiosa”.

PIZIO (F.I.)

“Ribadendo il voto favorevole alla mozione registro, tra le superficialità di cui dicevo prima, l'intervento appena fatto dal consigliere Castellaneta perché non si possono dire queste cose in maniera così grossolana e superficiale”.

Segue testo comprensivo delle modifiche apportate durante la discussione:

“IL CONSIGLIO COMUNALE

CONSIDERATO che il problema dell'eutanasia è sempre stato accantonato dalla classe politica italiana;

TENUTO CONTO che i mezzi tecnologici ed i farmaci sempre più efficaci consentono una sopravvivenza spesso non desiderata dai diretti interessati;

PRESO ATTO che il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ha avuto il coraggio politico e morale di invitare i due rami del Parlamento italiano ad affrontare il delicato e drammatico problema dell'eutanasia

INVITA
IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

- a mettere con urgenza l'argomento in discussione al fine di dare mandato ed indirizzo al Sindaco per intervenire presso le forze politiche presenti in Parlamento”.

Proponenti: Castellaneta, Benzi, Pratolongo (LIG. NUOVA)”

Esito della votazione della mozione n. 1434: approvata con 35 voti favorevoli e 2 astenuti (A.N.: Bernabò Brea, Murolo).

CCCLVIII

MOZIONE 01392/2006/IMI PRESENTATA DA
CONS. GRUPPO MISTO, IN MERITO A
PROBLEMATICHE URGENTI RELATIVE ALLA
VALLATA DEL CERUSA.

INTERPELLANZA 01034/2005/IMI
PRESENTATA DA CONS. GRILLO GUIDO, IN
MERITO A LAVORI DI RICONVERSIONE
FUNZIONALE EX ILVA CERUSA.

Mozione n. 1392:

“IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE:

- la vallata del Cerusa si trova nella Circoscrizione VII Ponente ed insiste interamente sul territorio della delegazione di Voltri;
- per la conformazione del territorio ed il clima, specialmente nel periodo invernale, è assimilabile ad un Comune montano della Provincia di Genova;
- pur essendo parte integrante del Comune di Genova la vallata soffre di criticità varie dovute al mancato inserimento di interventi necessari nei programmi triennali comunali dei lavori pubblici

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- ad intervenire attraverso una realistica programmazione a porre fine a questo stato di disagio da parte della cittadinanza residente nella vallata a partire da alcune richieste concrete (ad esempio l'utilizzo sociale della scuola “Pero Grosso”; il prolungamento del Trasporto Pubblico Locale, etc.);
- a riferire alla competente Commissione Consiliare entro il 31 gennaio 2007.

Firmato: Menini (Gruppo Misto)

In data: 12/06/2006”.

Interpellanza n. 1034:

“Il sottoscritto Guido Grillo, consigliere comunale del Gruppo di Forza Italia;

- Vista la deliberazione della Giunta Comunale del 25/02/2003, avente per oggetto: “Genova capitale europea della cultura 2004. Progettazione esecutiva e lavori di riconversione funzionale dell'ex ILVA Cerusa per

l'insediamento di un centro di produzione artistica. 1° stralcio funzionale.
Nuovo argine in sponda destra del torrente Cerusa.

Invita Sindaco e Giunta

A volere riferire al Consiglio in merito agli adempimenti svolti circa quanto previsto nei punti 1 – 2 del dispositivo di Giunta.

Firmato: Grillo (F.I.)

In data: 28/04/2005”.

MENINI (G. MISTO)

“Siamo stati a fare un sopralluogo insieme a diversi consiglieri ed abbiamo potuto prendere visione della situazione di questa valle che è meravigliosa per certi punti di vista ma estremamente degradata e con tantissimi problemi che vanno affrontati. In questa sede il Comune farà poi la sua parte, se potrà e se ne avrà la competenza, ma certamente confluiscono in questa zona tutta una serie di responsabilità che fanno capo anche alla Provincia e ad altri enti.

La valle del Cerusa si snoda per circa 7 Km da Voltri verso l'interno e ci sono delle località, sicuramente a voi note, come Chiale, Pero Grosso, Fabbriche, Sambuco e Fiorino. Ho raccolto, attraverso diversi incontri che si sono svolti in quella valle con i comitati e la cittadinanza stessa, alcune delle loro istanze che poi ho formalizzato in un libro bianco che avevo mandato a tutti i capigruppo e che oggi, sapendo come vano a finire certe cose, essendo passati diversi mesi, ho ristampato perché qualcuno di voi che le volesse leggere le potesse effettivamente nuovamente ricontrollare.

Vi leggerò solamente una delle frasi che questo comitato ha scritto, che ci fa molto riflettere, e che varrebbe la pensa analizzare e approfondire. Chi di noi, ormai, sarebbe pronto a fare a meno del trasporto pubblico? Eppure in località Sambuco non esiste. Chi di noi accetterebbe che ad ogni pioggia abbondante l'acqua entri nel portone e da qui entri in casa? Eppure, nella comunale Via Costa del Vento a Fabbriche, questo fatto succede ogni volta che piove un po' più del normale.

Chi di noi camminerebbe su ponti pericolanti, su strade non asfaltate, piene di buche Eppure a Fiorino, Fabbriche, Sambuco, Chiale, questo succede. Chi di noi sopporterebbe che un parente che ha bisogno della dialisi tre volte la settimana, cosa a cui abbiamo assistito quando abbiamo visto scendere un carretto artigianale fatto da un parente con il quale trascina questa persona, sia

portato a braccia per un lungo tratto di strada fino all'ambulanza? Eppure nella comunale Via Costa del Vento a Fabbriche succede.

Chi di noi è disposto a costruirsi una strada con le proprie mani? In località Sambuco è successo con quasi 4 chilometri di strada in 30 anni fatti dalle mani degli abitanti, un'antica etnia ligure che ormai sopravvive, con coraggio, in questa zona perché ci vuole del coraggio per sopravvivere senza servizi, illuminazione e strade.

La mozione di oggi, quindi, vuole chiedere al Comune di affrontare quelli che sono i principali, prioritari, problemi di questa vallata e in particolare per quanto riguarda Fiorino la costruzione di una strada di collegamento tra la località Fiorino e la località Cannellona. Giova ricordare che nel 2002 è stato approvato dalla Giunta Comunale e dalla Giunta Provinciale un protocollo d'intesa dove si ripartivano compiti ed oneri tra i due Enti. Successivamente, poi, ci sono stati altri incontri ma questo intervento è stato inserito anche nella bozza di bilancio del Comune di Genova nel 2001 e nel 2002 che poi il Consiglio Comunale non ha affrontato.

La strada in questione è stata soggetta, per ben due volte negli ultimi anni, a frane che ne hanno interrotto il transito col risultato che l'intera località è rimasta isolata per circa una settimana. Quello che si chiede al Consiglio Comunale, quindi, è che venga realizzata questa strada di collegamento. So che è una cosa pesante che implica compiti gravosi, responsabilità, costi e oneri, però pensiamo alla vita e alla situazione di questa gente.

Si chiede che questa strada venga dichiarata strada di interesse cittadino e interprovinciale per il collegamento della località Fiorino con la località Cannellona. Non potete immaginare lo sviluppo della vivibilità e turistico che potrebbe avere.

Veniamo alla questione di Fabbriche. Ci siamo stati ed abbiamo visto la Via Costa del Vento. Più volte si sono presi impegni per stanziare i fondi per il rifacimento di questa strada. L'intervento era stato promesso entro il 31 marzo 2003 durante una riunione alla delegazione di Voltri nel novembre 2002 di fronte alla commissione Urbanistica e a circa una cinquantina di abitanti della zona. La strada è in condizioni pietose ed il degrado del manto stradale e le buche presenti sono visibili a tutti, come abbiamo visto in sede di sopralluogo di commissione. Non ci sono fossi di scolo e le acque meteoriche la rendono inagibile e pericolosa.

In località Sambuco in Via Moretti, passata da strada vicinale a strada comunale, l'illuminazione è assolutamente carente, se non inesistente.

A Pero Grosso i locali dell'ex scuola comunale sono da anni abbandonati per la presenza di amianto sui muri e nel tetto. La Croce Rossa ha chiesto di poter gestire gli attuali spazi e terreni circostanti che sono di proprietà comunale previo risanamento e smaltimento dell'amianto. E' anche disposta ad impegnare una certa cifra, eventualmente con un project financing, in modo da

dotare la vallata, che è sprovvista di qualsiasi centro igienico sanitario, di un efficiente servizio di emergenza e di un centro di ritrovo per giovani ed anziani.

Ci sono, poi, tutta una serie di altre piccole cose ed il presidente della commissione, Molfino, ha visto la passerella esistente e si è reso conto, essendo un competente, con quanta difficoltà possa rimanere in piedi.

Vi chiedo, quindi, di approvare la mozione affinché il Comune di Genova si impegni ad affrontare questi problemi e a risolverli, almeno uno per anno”.

ASSESSORE GUERELLO

“Ringrazio il consigliere per avere richiamato l’attenzione su questa parte della città. Credo, per quanto mi riguarda, che sia stato un po’ ingeneroso nel senso che le competenze ricadono su molti assessori. Sarà mia cura relazionare gli assessori interessati, non soltanto l’assessore Seggi per tutta la serie di manutenzioni a cui faceva riferimento, ma anche sul passaggio che ha fatto l’assessore al Patrimonio della scuola comunale per la Croce Rossa.

Da parte mia mi sono preparato a rispondere su quello che era il punto più preciso della mozione, cioè il fatto che non è stato stanziato alcun intervento nei programmi triennali, per cui sono in grado di rispondere precisamente che nel programma triennale 2006 – 2008 sono presenti sostanzialmente due interventi che vanno nella direzione da lei indicata; un primo intervento è la sistemazione idraulica e idrogeologica dei colatori senza nome sovrastanti Via dei Giovi e Via Costa d’Erca per un importo di € 150.000 nell’annualità 2006 finanziabili con mutuo che, tra l’altro, sarà inoltrato entro novembre in quanto trattasi di opera condivisa e finanziabile con la terza tranche dei Boc 2006.

Segnalo, per completezza di ragionamento, che l’intervento di cui ho parlato è conseguente ad una sentenza con la quale il Comune di Genova è stato condannato ad eseguire la sistemazione di un colatore a monte della centrale elettrica esistente, danneggiata a seguito di un movimento franoso.

Un altro intervento interessante è, per Via delle Fabbriche, la rettifica della viabilità per l’importo di € 750.000 di cui € 50.000 nell’annualità 2006 finanziabili con proventi della vendita di diritti edificatori ed € 700.000 nell’annualità 2007 finanziabili con mutuo. L’attuazione dell’intervento di Via delle Fabbriche compete all’unità organizzativa Piano della Città ed in sede di approvazione del Triennale la Giunta Comunale si è impegnata affinché sia avviata la necessaria progettazione entro il corrente anno, avvalendosi eventualmente, per fare in fretta, anche di professionisti esterni.

Per gli interventi che definirei diffusi, anche alla luce di quanto ha suggerito il consigliere, derivanti dall’applicazione del contratto di servizio Comune – Aster, figura l’intervento straordinario di rifacimento della pavimentazione e della segnaletica stradale dell’ultimo tratto a monte di Via

delle Fabbriche. Evidentemente mi farò parte diligente per trasmettere le sue segnalazioni, anche quello definito come libro bianco, nonché quello che emergerà dal dibattito, a tutta la Giunta.

Mi premeva comunque dire che alcune poste sono già allocate”.

GUASTAVINO – PRESIDENTE

“Aggiungerà poi un suo contributo l’assessore Seggi. Credo che per quanto riguarda l’espressione dell’assessore Guerello è favorevole, fermo restando che toccherà poi a noi monitorare che le cose che sono previste vengano fatte”.

ASSESSORE GUERELLO

“Prenderemo anche, come raccomandazione, il fatto di valutare la necessità di altri interventi quali potranno essere enunciati meglio dall’assessore Seggi. Per quanto riguarda la mia competenza ho voluto richiamare queste che sono effettivamente allocate e non sono promesse di allocazione”.

MENINI (G. MISTO)

“Ringrazio l’assessore e prendo atto che il Comune sta facendo sicuramente qualcosa. Le cose di cui ho parlato sono un po’ altre. Per esempio c’è un punto importante di dichiarare la strada di collegamento tra Cannellona e Fiorino come strada di interesse cittadino interprovinciale. Ovviamente si deve coinvolgere l’assessore Fossati della Provincia al quale ho già accennato.

Altra cosa, per esempio, è il discorso di Via Costa del Vento. Non so se quando l’assessore parla del discorso stradale di Via delle Fabbriche parla di Via Costa del Vento e non so se questo possa rientrare nell’ambito dei Lavori Pubblici.

Il discorso del passaggio da strada vicinale a strada comunale di Via Moretti non c’entra. Ci sono tantissime cose; non ultimo il discorso della Croce Rossa di cui abbiamo parlato.

L’assessore Seggi mi diceva che ci sono alcune cose che non sono di competenza del Comune e lo sappiamo, però con questo ballottaggio di responsabilità il problema non si risolverà mai. Chiedo e lo ribadirò che il Comune si faccia promotore perché questi problemi, anche uno per volta, vengano affrontati e risolti perché, altrimenti, non li risolveremmo mai e ci troveremo sempre a dire che quella strada, non essendo comunale, se la devono sbrigare gli abitanti della zona.

L’altro giorno per un cittadino che dormiva in una baracca si è mosso un comitato per risolvere il problema. Ho avuto grande piacere nel vedere questa

solidarietà, però qui dovremmo esprimere solidarietà a tutta una comunità che vive in uno stato di disagio”.

ASSESSORE SEGGI

"Sicuramente la situazione della Val Cerusa è una delle situazioni più complicate del nostro territorio per diversi ordini di motivi: sia perché lo sviluppo della Val Cerusa praticamente arriva fino al Faiallo e quindi in una zona che è quasi Piemonte nonché ad altezze anche intorno ai 1.000 metri, sia perché racchiude al suo interno una serie di borghi dove è nata l'industrializzazione di Genova (Fabbriche, Fiorino, etc...) che hanno tutta una serie di aspetti molto positivi dal punto di vista della vicinanza alla natura e della vivibilità ma che richiedono anche interventi complessi e onerosi per l'Amministrazione.

Il collega Guerello ha già detto quello che è già in parte nelle previsioni degli investimenti da parte dell'Amministrazione Comunale che andremo ad attuare quanto prima. Sicuramente, però, è ben vero che questi investimenti da soli non sono sufficienti; ci sono altri interventi da tempo richiesti ed attesi che hanno trovato un loro finanziamento in parte nei piani d'ambito, in particolare per il Piano d'Ambito dell'acqua per la realizzazione in due lotti finora della rete fognaria che oggi arriva sostanzialmente fino all'inizio di Fabbriche.

In questo periodo stiamo definendo con Mediterranea Acque e con la Provincia la pianificazione degli interventi del 2007 nel senso che da un piano generale che è quadriennale vengono poi dettagliati anno per anno gli interventi una volta che vengono sviluppati i progetti definitivi degli stessi. Io non so se poi troveremo capienza ma, come avevo già detto in incontri col Presidente di Circoscrizione e con altri consiglieri come ad esempio il consigliere Maggi che si è sempre occupato di questi temi, l'Amministrazione Comunale intende proporre all'A.T.O. il completamento della rete fognaria di Fabbriche.

L'A.T.O. provinciale deve, nei limiti dei 19 milioni di euro che vengono destinati complessivamente agli interventi o di nuove fognature o di potenziamento degli impianti di depurazione che derivano dal differenziale della tariffa che mette a disposizione per questi investimenti, farsi carico dell'intervento per completare la rete fognaria di Fabbriche che purtroppo si può fare solamente in un unico lotto, intervento che eccede i 500.000 euro di investimento. Ora, siccome c'è anche una ragione prioritaria non solamente per gli abitanti di Fabbriche ma soprattutto perché attraverso questo intervento si migliora significativamente uno dei punti principali di raccolta delle acque potabili che poi vengono inserite nella rete acquedottistica della città, secondo noi, è opportuno realizzare questo intervento oltre al fatto che sicuramente è un intervento che dà una risposta importante ai residenti di questa zona.

Ci sono poi invece degli interventi diffusi sulla viabilità. Su questo fatto ho chiesto proprio in questi giorni ad ASTER di valutare se è in grado di poter proporre alla Circoscrizione nell'ambito del processo di pianificazione degli investimenti di ASTER, sempreché la Circoscrizione sia d'accordo, di inserire tale intervento nella capitalizzazione 2007 di ASTER. Sto aspettando la risposta su questo intervento che riguarda Costa del Vento sul quale darò poi a mia volta una risposta. Ciò detto, in ogni caso la mozione che viene proposta a mio modo di vedere va accolta con lo spirito che iniziamo un percorso di fattibilità di una serie di interventi: alcuni di questi sono in essere e vengono portati avanti, altri come Comune di Genova li proponiamo agli altri 67 Sindaci affinché li considerino prioritari nella pianificazione degli interventi dell'A.T.O. e altri che invece rientrano nelle valutazioni tecniche-operative che riusciremo a portare avanti coi nostri finanziamenti.

Se viene accettata con questo spirito l'Amministrazione è d'accordo. Ovviamente renderemo di volta in volta lo stato di avanzamento di questa attività che stiamo portando avanti."

MAGGI (D.S.)

"Io sono certamente d'accordo e favorevole alla mozione del consigliere Menini, però vorrei che le cose fossero chiare perché prenderci in giro in questa sede non è una bella cosa. Vedete, nella nostra città non sono poche le realtà come Fiorino, Fabbriche, Sambuco, San Carlo, il Gazzo; si trovano anche in Valpolcevera e nel Levante. L'Assessore Seggi dice "sulla base di queste cose ci mettiamo d'accordo con la Circoscrizione", ma io domando che possa fare la Circoscrizione. Nella fattispecie parliamo di una Circoscrizione che conta 7.000 ettari con tutta una serie di problemi: in basso innumerevoli realtà industriali, piccole e medie industrie che non hanno strade, la valle che non ha una fognatura e non sappiamo neanche quando la fognatura sarà in qualche modo ultimata.

Allora io sono senz'altro d'accordo per accogliere la mozione, però fatemi dire una cosa: io non credo che riusciremo in tempi brevi a dare determinate risposte ma quelle che si possono dare diamole subito, e allora è possibile mettere due corse al giorno che vadano fino a Sambuco? E' una cosa che chiediamo da 20 anni! Due corse al giorno perché gli anziani possano andare a ritirare la pensione a Voltri non con l'"autostop" o "a dorso di mulo". Ecco, io credo che sia possibile questa cosa, però non l'abbiamo ancora fatta. Abbiamo parlato di Costa del Vento. Qui bisogna trasformare una croce - i cittadini l'hanno già un po' trasformata a loro spese con un po' di asfalto per poterla percorrere coi mezzi - in una strada vera e propria per poter fare quei 700-800 metri con un dislivello di 150 metri per poter andare a casa. Ma se alla

Circoscrizione vengono dati pochissimi soldi sarà difficile perché un lavoro come questo costa parecchio.

Per quanto concerne la Croce Rossa c'è un terreno del Comune dove c'è un vecchio manufatto, una scuola piena d'amianto che non essendo possibile utilizzare a causa di questo problema necessita di essere abbattuta. Occorre incaricare AMIU Bonifiche dell'abbattimento di quella scuola e dire alla Croce Rossa di costruirvi un locale. Ma se continuiamo a dire che non siamo contrari e invece poi quel fabbricato continua a stare in piedi nelle condizioni in cui versa e cioè pieno d'amianto non cambierà mai nulla: quelli della Croce Rossa continueranno a rivolgersi al Presidente della Circoscrizione il quale dirà ancora una volta che dipende dal Patrimonio. Allora domando se vogliamo una volta per tutte prendere questa decisione e pertanto voglio esortare a cominciare a fare queste cose che hanno sicuramente un costo ma questo è comunque accettabile e sostenibile. Le grandi cose poi le faremo, chissà quando, ma ora cominciamo dalle piccole perché queste è possibile farle subito.

Io sono senz'altro d'accordo con la mozione però, ripeto, queste cose facciamole adesso e diamo questa risposta alle persone che l'aspettano da tempo, poi per quanto riguarda il resto vedremo con la Circoscrizione come andare avanti."

NACINI (P.R.C.)

"Ringrazio il consigliere Menini per questa mozione che ci rammenta che ci sono dei presidi che difendono le nostre colline che, guarda caso, sono sempre quelli che pagano di più in quanto pagano le tasse come noi ma non hanno i servizi. Tre anni fa ci sono stati problemi per l'allacciamento dell'acqua, per le fognature, e in tutte queste situazioni la prima cosa che si fa è chiedere soldi alle persone.

In merito alla questione della Croce Rossa bisogna dire che si tratta di una non volontà di risolvere i problemi e bisogna avere il coraggio di dirle queste cose perché in quella sede, che a parte la chiesa costituisce l'unico ritrovo per quei cittadini, c'è l'amianto. Le assemblee si fanno lì, il gioco della dama si fa lì, le caldarroste si fanno lì: sappiamo che l'amianto fa male però ci teniamo le persone.

Io mi arrabbio perché coloro che abitano le nostre colline e così facendo in qualche modo tutelano il patrimonio del verde e paga come noi non hanno i servizi. Per quanto concerne il problema della scuola siamo consapevoli che ci siano dei costi, d'altra parte tutto ha dei costi, ma se le cose sono necessarie questi costi vanno affrontati. E io credo che questa cosa si possa fare."

GRILLO (F.I.)

"Certamente da questa mozione emerge uno spaccato di inadempienze del nostro ente alquanto preoccupante. Preoccupante perché non sono problemi nuovi ma problemi che hanno un trascinarsi che risale lontano nel tempo, per cui da ciò si evince chiaramente che la Giunta nel suo complesso ha delle responsabilità per il fatto di non aver affrontato le questioni poste. Pertanto propongo che a questa mozione siano allegati quale parte integrante gli interventi dei colleghi Menini, Maggi e Nacini. Questo perché stiamo approvando una mozione che non dice nulla e quindi potrebbe acquisire un senso soltanto con gli interventi suddetti.

Inoltre proporrei al firmatario della mozione di aggiungere la frase "e di riferire al Consiglio entro gennaio", visto che la mozione chiude genericamente con un impegno ad intervenire per cui è opportuno darsi una scadenza, in modo tale che a gennaio ci direte, se non tutto, quanto avete pensato di attivare al fine di avviare a risoluzione i problemi segnalati."

BASSO (MARGHERITA)

"Anch'io voglio dire che il consigliere Menini ha toccato uno dei tanti argomenti di rivisitazione delle parti più periferiche del nostro Comune che da anni attendono risposte. E come spesso avviene - non me ne voglia il collega Menini che peraltro ha fatto una presentazione veramente pregevole - su questi argomenti poi ciascuno sente il bisogno addirittura di aggiungere qualcosa, tenuto conto che oltre alla Val Cerusa ci sono situazioni in altre valli e in altri posti dell'entroterra.

Ebbene, mi è parso di capire che una volta tanto (chiedo scusa se mi esprimo così) il Responsabile dei Lavori pubblici e quindi della proposta di piano triennale e l'Assessore alla Manutenzione in qualche modo interagiscono e intrecciano alcune valutazioni anche con il coinvolgimento della Circoscrizione, che io non ho inteso come meramente economico ma all'interno di un quadro condiviso, e si impegnano in questo senso. Ben venga tutto ciò, anche se voglio ricordare che ci sono tante altre problematiche da affrontare infatti io avrei almeno altre tre richieste che riguardano altre parti e forse si poteva iniziare anche da queste.

Comunque la Val Cerusa, come è stato detto, in qualche modo ha delle testimonianze di archeologia industriale e ha un valore di trascorsi storici e di aspetti culturali legati a diversi insediamenti quali cartiere e mulini, per cui meriterebbe veramente un piccolo affresco complessivo. Anch'io sono d'accordo nel mettere una data sull'impegnativa, però voglio ricordare che poi tutto passa qui in Consiglio attraverso il Piano triennale e il Piano di smaltimento e bonifica dell'amianto. E allora bisogna avere l'elenco degli smaltimenti da fare nel corso

del 2007 perché è chiaro che facendo lo smaltimento della scuola di "Pero Grosso" si passa in coda uno smaltimento magari già previsto e rinviato negli anni scorsi. E' qui che decidiamo le priorità degli interventi. Nel piano triennale sono previsti tutta una serie di interventi, quando poi ci sono le contrattazioni su cosa mettere in priorità casca l'asino. o dico perché tutti saremmo bravi ad aggiungere tutta una serie di cose ma è necessario poi rivedere il quadro generale. Nella fattispecie perché il voto non sia finto e perché l'impegnativa non sia finta bisogna che questa mozione si traduca nell'ambito del Piano triennale e del Piano di smaltimento e bonifica dell'amianto, per cui eventualmente potrebbe rendersi necessario escludere qualche altro intervento.

Ovviamente un voto favorevole ad una mozione di questo genere non si può negare perché effettivamente nelle periferie e nelle zone più disagiate dell'entroterra manca la possibilità di esercitare i più elementari diritti di spostamento, di trasporto, e anche di voto perché l'individuazione dei seggi elettorali non è che sia una questione di poco conto. Questo credo sia importante sottolinearlo, ribadendo tuttavia che questa serie di iniziative e le priorità degli interventi vanno considerati, come ho ampiamente illustrato, nell'ambito di una visione più ampia."

BERNABO' BRE A (A.N.)

"Il Piano Triennale lo fate voi, cari signori, l'opposizione non può mai metterci becco in quanto è praticamente blindato a qualsiasi proposta. Quindi noi stiamo ad ascoltare perché intanto la priorità è cosa vostra e noi non siamo in grado di influenzare minimamente.

Come ha detto il consigliere Grillo, questa è una effettiva ammissione da parte dei consiglieri di maggioranza di fallimento delle ultime Giunte che sono state al governo della città perché se ci sono così tante situazioni, oltre a quella descritta dal collega Menini, nelle varie parti della città allora scusate ma avete fallito. Non lo dico personalmente agli assessori ma lo dico politicamente. Se la situazione è così tragica che veramente non siamo in grado di scegliere una località dove cominciare perché ce ne sono troppe e allora rischiamo di non fare niente mi sembra paradossale, e allora cominciamo pure da questa.

Il testo della mozione sinceramente non dice molto però riconosco al consigliere Menini di avere denunciato con toni accalorati una situazione per cui se la realtà è questa ritengo che questa dovrebbe essere una priorità, dopodiché affronteremo anche le altre, però ripeto che rinunciare a priori visto che ce ne sono tante altre non ha senso. Questa sicuramente è una zona dove si deve intervenire così come ci si deve occupare poi di tante altre zone.

Ovviamente voteremo a favore tuttavia chiedo al collega Menini di modificare il testo in modo che ci sia un'impegnativa maggiore perché temo che

pur votando tutti a favore l'assessore risponda positivamente ma poi non faccia nulla."

DAGNINO (D.S.)

"Io sono abbastanza d'accordo con l'intervento del consigliere Basso sul problema delle priorità. Vorrei soltanto aggiungere che certamente l'area della Val Cerusa è un'area di grande interesse dal punto di vista storico-architettonico, è un *unicum* in Italia nel senso che è un villaggio proto-industriale fondato a metà '600. Ebbene, vorrei dire che qualcosa si sta facendo, mi riferisco al discorso della fognatura illustrato dall'Assessore Seggi ricordando che in questi anni abbiamo lavorato molto su questo tema. Le informazioni ultime dell'assessore sono consolanti nel senso che se si arriva al compimento di quest'ora è veramente un risultato notevole.

Io credo che anche rispetto al tessuto storico, che è di grande valore ma nello stesso tempo presenta del degrado a causa della presenza di tante aree industriali dismesse, si debba anche intervenire su una sorta di acquisizione di consapevolezza degli stessi abitanti rispetto al valore del proprio territorio. Io credo che anche queste siano cose importanti e volevo informare appunto che l'Assessorato alla Scuola e la Circoscrizione stanno impostando un lavoro con la scuola elementare che è il punto di riferimento delle attività di Fabbriche proprio rispetto a questo tema perché se non si conosce il valore del proprio territorio tutto è più difficile. Da lì si deve partire sull'educazione dei ragazzi rispetto al grande valore storico-architettonico di questi insediamenti che potenzialmente avrebbero anche una valenza turistica."

GUASTAVINO - PRESIDENTE

"Comunico al Consiglio che l'assessore propone una modifica."

ASSESSORE GUERELLO

"Inizialmente, considerato il complesso di ragionamenti svolti dal Menini, si pensava di accoglierla come raccomandazione, poi abbiamo ascoltato anche la necessità di un qualcosa di più che non fosse solo una raccomandazione, e questo non per svilire la raccomandazione ma ai fini di una condivisione totale che ci ha portato ad una riflessione di realismo per cui pur riconoscendo da un lato di avere scarse risorse dall'altro c'è l'impegno di dare delle rassicurazioni maggiori.

Allora saremmo dell'idea di poterla votare togliendo "drasticamente" e inserendo "attraverso una realistica programmazione". Per cui si andrebbe a impegnare il Sindaco e la Giunta ad intervenire attraverso una realistica

programmazione per porre fine a questo stato di notevole disagio da parte della cittadinanza residente nella vallata."

GUASTAVINO - PRESIDENTE

"Ricordo che il proponente è il collega Menini quindi spetta a lui esprimersi in merito."

MENINI (GRUPPO MISTO)

"Sulla base di quello che è emerso dalla discussione di cui peraltro mi complimento perché tutti hanno dato un preziosissimo contributo, mi permetterei di integrare la mozione aggiungendo oltre a quanto già detto dall'Assessore Guerello "ad intervenire attraverso una realistica programmazione per porre fine a questo stato di notevole disagio da parte della cittadinanza residente nella vallata" le parole "predisponendo a tempi brevi un piano di intervento di risanamento e di ristrutturazione partendo in via prioritaria dalla risoluzione della scuola di Pero Grosso, avendo cura di potenziare al contempo la carenza del trasporto pubblico sino all'estrema Sambuco".

Domando se questa frase possa essere accolta sulla base di quella che è la discussione. Se invece vi sembra troppo perentoria parliamone pure. Per carità, non voglio forzare nessuno, ma ho sentito due interventi fondamentali da parte di chi conosce bene questa zona che mi hanno rafforzato nelle mie convinzioni."

ASSESSORE SEGGI

"Su questo ultimo fatto del consigliere Menini, di per sé io e il collega Guerello siamo favorevoli, però siccome questi temi attengono nel dettaglio a deleghe di altri colleghi onestamente è difficile prenderci delle responsabilità in merito ad aspetti sui quali magari altri assessori stanno lavorando da tempo riscontrando delle difficoltà di cui ad oggi non siamo a conoscenza."

GUASTAVINO - PRESIDENTE

"Voglio ricordare che comunque l'assessore fa parte della Giunta ed è delegato dal Sindaco a dare una risposta. E' chiaro che voi per quanto di competenza sicuramente potete prendere degli impegni, inoltre a mio parere potete trasferire avendo questa nostra segnalazione ai colleghi che hanno le deleghe di competenza per cercare di aprire un confronto."

MENINI (GRUPPO MISTO)

"Vorrei intervenire a integrazione di quanto detto dall'Assessore e dal Presidente. Potremmo dire "partendo in via prioritaria dalla risoluzione della scuola di Pero Grosso, compatibilmente con la posizione dell'Assessore al Patrimonio", per salvaguardare l'operato dell'Assessore al Patrimonio qualora avesse già in mente una soluzione."

MAGGI (D.S.)

"La questione della scuola va bene così e credo che la risolveremo. Per quanto concerne invece la questione del trasporto fino a Sambuco pare che AMT abbia posto un problema di viabilità. Ora, se non ci sono problemi con l'auto non dovrebbero esserci problemi neanche con un mezzo di trasporto pubblico della grandezza di un pollicino. Mi rendo conto che questo determinerebbe un costo ma d'altra parte tutto ha un costo e comunque si potrebbe valutare di sopprimere qualche altra corsa e magari servire con due corse al giorno (una al mattino e una al pomeriggio) quella località. La gente di quella località non chiede tanto di più, chiede un paio di corse al giorno per recarsi a Voltri. Sono anni che rimandiamo: ora credo che sia arrivato il momento di fare almeno queste cose."

BASSO (MARGHERITA)

"Il problema del trasporto è delicato. Io vorrei nuovamente non cadere nel semplicismo. Intervenire in una situazione del genere con una sola corsa praticamente costa tanto quanto farne tre. Con questo intendo semplicemente dire che non è sufficiente decidere di mandare un pollicino al mattino e uno alla sera. Pertanto se il collega Menini è d'accordo proporrei di accettare la formulazione della "programmazione realistica" e aggiungerei "a partire da alcune pressanti richieste" citando gli esempi di cui sopra. A questo modo partiamo da cose concrete di questo tipo e quindi è una via di mezzo fra l'invito ad impegnarsi su queste cose e uscire da questo imbarazzo comprensibile degli assessori presenti in aula per conto di altri assessori e di altre programmazioni."

GRILLO (F.I.)

"Volevo verificare se è stata accolta la proposta "a riferire al Consiglio entro febbraio"."

GUASTAVINO - PRESIDENTE

"Ovviamente non c'è problema, comunque la data è il 31 gennaio 2007."

SEGUE TESTO MODIFICATO MOZIONE N. 1392

"IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE:

- la vallata del Cerusa si trova nella Circoscrizione VII Ponente ed insiste interamente sul territorio della delegazione di Voltri;
- per la conformazione del territorio ed il clima, specialmente nel periodo invernale, è assimilabile ad un Comune montano della Provincia di Genova;
- pur essendo parte integrante del Comune di Genova la vallata soffre di criticità varie dovute al mancato inserimento di interventi necessari nei programmi triennali comunali dei lavori pubblici

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- ad intervenire attraverso una realistica programmazione a partire da alcune richieste concrete (ad esempio l'utilizzo sociale della scuola "Pero Grosso", il prolungamento del Trasporto Pubblico Locale, ect.) a porre fine a questo stato di disagio da parte della cittadinanza residente nella vallata, e riferire alla competente Commissione Consiliare entro il 31 gennaio 2007.

Proponente Menini (Gruppo Misto)."

Esito della votazione della mozione: approvata all'unanimità.

CCCLIX

RINVIO DELLE INIZIATIVE CONSILIARI AD OGGETTO:

INTERPELLANZA 01200/2005/IMI PRESENTATA DA CONS. GRILLO GUIDO, IN MERITO A LETTERA CITTADINI SU DISTURBO ALLA QUIETE PUBBLICA.

INTERPELLANZA 01330/2006/IMI PRESENTATA DA CONS. MUROLO GIUSEPPE, IN MERITO A SORVEGLIANZA GIARDINI COCO.

SUPERAMENTO DELLA INIZIATIVA CONSILIARE AD OGGETTO:

INTERPELLANZA 01387/2006/IMI PRESENTATA DA CONS. BERNABO' BREA GIOVANNI, IN MERITO A MANIFESTAZIONE DANZANTE IN GALLERIA MAZZINI.

TRASFORMAZIONE IN INTERROGAZIONE CON RISPOSTA SCRITTA DELLA INIZIATIVA CONSILIARE AD OGGETTO:

INTERPELLANZA 01432/2006/IMI PRESENTATA DA CONS. BENZI REMO, IN MERITO A INOSSERVANZA CODICE STRADALE DA PARTE DEI PEDONI.

INTERPELLANZA n. 1387

"Il sottoscritto Consigliere Comunale di A.N. Gianni Bernabò-Brea,

APPRESO che sabato 27 maggio si è tenuta in Galleria Mazzini alle ore 17,00 del pomeriggio un "assaggio" di Genova Tango Festival, rassegna internazionale di tango argentino;

SOTTOLINEATO che il sabato è giorno di particolare attività per i numerosissimi negozi di Galleria Mazzini, che in un momento di crisi come l'attuale non possono certo permettersi il lusso di trasformarsi in "tangueros";

INTERPELLA LA S.V. ILL.MA

per conoscere per quale ragione sia stata concessa l'autorizzazione a svolgere la manifestazione danzante il sabato e non si sia invece suggerito agli organizzatori di attendere la domenica per far rivivere l'atmosfera avvolgente del Tango argentino in Galleria Mazzini.

Firmato: Gianni Bernabò Brea (A.N.).

In data: 01.06.2006."

INTERPELLANZA N. 1432

"CONSIDERATO il continuo numero di incidenti stradali nei quali, spesso per negligenza loro, vengono coinvolti i pedoni che non osservano le norme del Codice stradale, attraversando fuori dalle zone pedonali o, peggio, passando quando il semaforo per loro riflette luce rossa.

TENUTO CONTO che questo malcostume di passare con il semaforo rosso, fenomeno che avviene anche quando il fondo stradale è bagnato dalla pioggia e quindi maggiormente pericoloso, è invalso in molte persone, giovani e non, malgrado che altri cittadini rimangano diligentemente sui marciapiedi in attesa della luce verde.

VISTO che tale fatto si può notare ampiamente, a mo' di esempio, nella zona del Portello, dove le macchine che provengono da Piazza Corvetto potrebbero investire gli incauti pedoni che, anche con il fondo bagnato, passano con la luce del semaforo rossa, esponendosi ed esponendo altri a pericoli di investimento.

RITENUTO di garantire la sicurezza della circolazione sia nei conducenti che, per evitare eventuali pedoni negligenti, possono sbandare, specie sul fondo viscido, andando ad investire cose e persone sui marciapiedi

SI INTERPELLANO IL SINDACO E LA GIUNTA

per conoscere quali provvedimenti intendano adottare per far cessare questo stato di cose, cercando prima con azione preventiva e quindi con quella repressiva, di impedire la proliferazione di questo malcostume che mette a repentaglio la

vita delle persone e, certamente, è di cattivo esempio per i cittadini stranieri che, poco a poco, lo stanno imitando.

Firmato: Remo BENZI (Liguria Nuova).

In data: 22.09.2006."

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

24 OTTOBRE 2006

CCCL INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE GRILLO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO
DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A PUBBLICAZIONE E
DISTRIBUZIONE NELLE CASSETTE DELLA POSTA DEI CASEGGIATI
CITTADINI DEL FOGLIO INFORMATIVO DEL COMUNE DI GENOVA
"COM.GE".1

GRILLO (F.I.).....1
ASSESSORE CASTELLANO.....2
GRILLO (F.I.).....3
ASSESSORE CASTELLANO.....3

CCCLII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE RIXI, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A GESTIONE VILLA DORIA E
VILLA PALLAVICINI.....4

RIXI (L.N.L.P.)4
ASSESSORE DALLORTO4
RIXI (L.N.L.P.)5

CCCLIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI
CONSIGLIERI DELOGU E POSELLI, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
MODALITÀ DI ACCESSO DEI CITTADINI A PALAZZO GALLIERA E
PALAZZO ALBINI.....7

DELOGU (COM. ITALIANI).....7
POSELLI (P.R.C.).....7
GHIO – VICE SINDACO.....8
DELOGU (COM. ITALIANI).....9
POSELLI (P.R.C.).....10

CCCLIV DICHIARAZIONE DEI CONSIGLIERI BERNABÒ BREA,
COSTA E RIXI, AI SENSI DELL'ART. 55 DEL REGOLAMENTO DEL

CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A SPOSTAMENTO SITO DELLA MOSCHEA.....10

BERNABÒ BREA (A.N.).....	10
COSTA (F.I.).....	11
RIXI (L.N.L.P.)	12
REPETTO (U.D.C.)	14
BIGGI (MARGHERITA)	14
TARTARINI (P.R.C.)	15
LECCE (D.S.).....	16
DELOGU (COM. ITALIANI).....	17
CASTELLANETA (LIGURIA NUOVA).....	18
SINDACO.....	19

CCCLV (93) PROPOSTA N. 15 DEL 02.03.2006. APPROVAZIONE DEL BILANCIO PREVENTIVO 2006 DELL'ISTITUZIONE DELEDDA INTERNATIONAL SCHOOL.....20

GRILLO (F.I.).....	20
---------------------------	-----------

CCCLVI RINVIO DELL'INIZIATIVA CONSILIARE AD OGGETTO: PROPOSTA N. 82 DEL 14/09/2006 VENDITA ALLA COSTRUZIONI S.P.A. DI QUATTRO PORZIONI DI TERRENO SITE IN GENOVA, VIA LUGO, LIMITROFE AL CIVICO N.2, DI COMPLESSIVI MQ.350, PER UN IMPORTO PARI A EURO 24.965,00, OLTRE ONERI FISCALI.....21

CCCLVII MOZIONE 01434/2006/IMI PRESENTATA DA CONS. LIGURIA NUOVA, IN MERITO A DISCUSSIONE SULL'EUTANASIA. ...21

CASTELLANETA (LIGURIA NUOVA).....	21
PIZIO (F.I.)	23
BIGGI (MARGHERITA)	24
GUASTAVINO – PRESIDENTE	24
BARBIERI (D.S.)	24
BERNABÒ BREA (A.N.).....	25
PILU (G. MISTO)	25
SINDACO.....	26
CASTELLANETA (LIGURIA NUOVA).....	26
PIZIO (F.I.)	27

CCCLVIII MOZIONE 01392/2006/IMI PRESENTATA DA CONS. GRUPPO MISTO, IN MERITO A PROBLEMATICHE URGENTI RELATIVE ALLA VALLATA DEL CERUSA. INTERPELLANZA 01034/2005/IMI PRESENTATA DA CONS. GRILLO GUIDO, IN MERITO A LAVORI DI RICONVERSIONE FUNZIONALE EX ILVA CERUSA.....28

MENINI (G. MISTO).....	30
ASSESSORE GUERELLO.....	32
GUASTAVINO – PRESIDENTE	33
ASSESSORE GUERELLO.....	33
MENINI (G. MISTO).....	33
ASSESSORE SEGGI	34
MAGGI (D.S.)	35
NACINI (P.R.C.)	36
GRILLO (F.I.).....	37
BASSO (MARGHERITA).....	37
BERNABO' BREA (A.N.).....	38
DAGNINO (D.S.).....	39
GUASTAVINO - PRESIDENTE.....	39
ASSESSORE GUERELLO.....	39
GUASTAVINO - PRESIDENTE.....	40
MENINI (GRUPPO MISTO)	40
ASSESSORE SEGGI	40
GUASTAVINO - PRESIDENTE.....	40
MENINI (GRUPPO MISTO)	41
MAGGI (D.S.)	41
BASSO (MARGHERITA).....	41
GRILLO (F.I.).....	41
GUASTAVINO - PRESIDENTE.....	42

CCCLIX RINVIO DELLE INIZIATIVE CONSILIARI AD OGGETTO:
INTERPELLANZA 01200/2005/IMI PRESENTATA DA CONS. GRILLO
GUIDO, IN MERITO A LETTERA CITTADINI SU DISTURBO ALLA
QUIETE PUBBLICA.

INTERPELLANZA 01330/2006/IMI PRESENTATA DA CONS. MUROLO
GIUSEPPE, IN MERITO A SORVEGLIANZA GIARDINI COCO.

SUPERAMENTO DELLA INIZIATIVA CONSILIARE AD OGGETTO:
INTERPELLANZA 01387/2006/IMI PRESENTATA DA CONS. BERNABO'
BREA GIOVANNI, IN MERITO A MANIFESTAZIONE DANZANTE IN
GALLERIA MAZZINI.

TRASFORMAZIONE IN INTERROGAZIONE CON RISPOSTA SCRITTA
DELLA INIZIATIVA CONSILIARE AD OGGETTO: INTERPELLANZA
01432/2006/IMI PRESENTATA DA CONS. BENZI REMO, IN MERITO A
INOSSERVANZA CODICE STRADALE DA PARTE DEI PEDONI.....43